

2020

edulife
Fondazione Onlus

- 01 **INTRODUZIONE** 06
- 02 **INTERVISTA AL PRESIDENTE** 09
- 03 **VALORI** 12
- 04 **IL PROGETTO EDULIFE** 17
- 05 **STRUTTURA, ORGANIGRAMMA E STAFF** 23
- 06 **311 VERONA** 27
- 07 **PLAN YOUR FUTURE** 36
- 08 **FUTURO LAVORO** 40
- 09 **OH! OPPORTUNITY HUB** 48
- 10 **TAG - TERRITORIO ATTIVO GIOVANI** 54
- 11 **ITS** 62
- 12 **PCTO** 69
- 13 **FABSCHOOL** 71
- 14 **JOB&ORIENTA** 77
- 15 **LIFE EDUCATION** 80
- 16 **SALONE DELL'ORIENTAMENTO** 83
- 17 **PROGETTO CINA** 86
- 18 **STAKEHOLDERS** 99
- 19 **DIMENSIONE ECONOMICA** 106
- 20 **UNA FONDAZIONE "NELLA" RICERCA** 116
- 21 **INTERVISTE** 123

FONDAZIONE EDULIFE ETS

Sede in VERONA - LUNGADIGE GALTAROSSA, 21
 Codice Fiscale n. 93223290235
 Partita IVA: 04474930239
 R.E.A.: VR423434

La Fondazione è un Ente del Terzo Settore ai sensi del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117

Socio unico fondatore della Fondazione, è la società Edulife S.p.A.

**AREE GEOGRAFICHE
IN CUI OPERA LA
FONDAZIONE**

La Fondazione ha operato nel 2020 principalmente nel territorio comunale e nella provincia di Verona. Diversi progetti sono stati estesi alle altre provincie della Regione Veneto e alcuni progetti sono stati svolti con la collaborazione di partner pubblici o privati in altre regioni italiane. Alcuni progetti, specialmente quelli legati a piattaforme come Plan Your Future oppure in generale alla produzione e messa a disposizione di contenuti online hanno avuto fruizione nazionale. Si rimanda alla scheda di ciascun progetto per approfondimenti.

**IMPATTO INDIRETTO DI
FONDAZIONE EDULIFE**

Cosa vuol dire impatto indiretto? Significa che la Fondazione non eroga direttamente dei servizi in questi luoghi, ma collabora con partner attivi direttamente sui territori e contribuisce alla generazione di valore

**ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE CON
YIZHONG-EDULIFE:**

Attraverso la collaborazione con Yizhong-Edulife, società facente parte della vision comune del Progetto Edulife, la Fondazione contribuisce a generare impatto nella provincia di Zhejiang, dove ha sede attualmente la Yizhong-Edulife e altre provincie o metropoli della Cina, inclusa la capitale Pechino (per saperne di più si veda il capitolo "Progetto Cina")

**Bilancio sociale
predisposto ai
sensi dell'art.
14 del decreto
legislativo n.
117/2017**

Periodo: 1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020
 Il ciclo di bilancio sociale è annuale.

Contatti:
g.martari@fondazioneedulife.org
info@dream.tn.it

IL NOSTRO PERCORSO

Da quando siamo partiti
ne abbiamo fatta di strada!
Ecco uno sguardo indietro
alle pietre miliari della nostra
Fondazione, anno per anno:

2009

Piergiuseppe Ellerani pubblica "Il Ciclo del Valore", il risultato della sua ricerca scientifica da cui nasce Fondazione Edulife

2010

Nascita Fondazione Edulife

2011

Presentazione alla Gran Guardia del Ciclo del Valore

2012

Due sessioni di ETE (Edulife Travel Education) scambio culturale Occidente-Oriente

2014

Nascita del progetto PYF

2016

Rigenerati 1500 mq dell'area Galtarossa

2017

2016

Lancio dello spazio 311 Verona

Lavori su 342 mq dell'area Galtarossa

2017

Progetto Coliving porta i primi "digital nomads" a Verona presso il 311

2017

Lancio dell'edizione FL "Communication Design for Multinational Corps"

2017

Lancio dell'ITS UX-Specialist

2017

La partnership tra Fondazione Edulife e Zhejiang Yizhong Education progetta un luogo di aggregazione in Cina sul modello del Learning Accelerator 311

2018

2018

Attivazione del Osservatorio Scientifico sui progetti in essere a cura di Pier Giuseppe Ellerani

Approvato il nuovo statuto della Fondazione

2018

Lavori su 200 mq dell'area Galtarossa

2018

Termina il Redesign della piattaforma PYF

2018

Inaugurato in Cina l'Yizhong-Edulife Learning Center

2019

e tanto altro...

Prendono il via le attività del progetto TAG e arrivano i primi risultati: sono straordinari. Più di 500 giovani coinvolti, 53 iniziative finanziate durante l'anno, più di 50 stakeholders progettuali durante l'anno.

La Fondazione garantisce che tutte le procedure di controllo interno sono state rispettate al fine di produrre un bilancio sociale professionale e attendibile.

Il Presidente della Fondazione **ANTONELLO VEDOVATO** ha svolto il ruolo di indirizzo, nonché di pianificazione strategica alla luce dei risultati ottenuti.

Il Coordinatore Generale **GIANNI MARTARI** ha controllato il buon andamento del processo.

La parte economica riprende la relazione di gestione e il bilancio di esercizio a cura del commercialista **CARLO SELLA**.

Il lavoro di reperimento e interpretazione dei dati, nonché di redazione materiale del bilancio sociale è stato svolto da **MICHELE BACCHION** per conto di **DREAM S.R.L.**

La parte grafica è stata curata da **MEZZOPIENO STUDIO**.

Il bilancio sociale è stato esaminato dall'organo di controllo che attesta inoltre la conformità alle linee guida.

D. Presidente Antonello Vedovato, che cos'è Edulife e qual è l'obiettivo principale di questa realtà con particolare riferimento al Polo di innovazione 311Verona? In questi processi, che ruolo giocano coloro che devono presiedere alla formazione?

Edulife innanzitutto è un progetto di vita, avviato all'inizio degli anni '90 e poi concretizzatosi nel 2001 nella nascita di Edulife S.p.A. L'incontro con il mondo dell'educazione e la possibilità di farvi parte è stato il più grande dono che ho ricevuto nella mia vita.

Questa intuizione ha permesso al progetto Edulife di presentarsi, nel 1995, preparata e tra le prime realtà in Europa ad attivare un'esperienza di didattica a distanza attraverso una piattaforma FAD, generata proprio dai miei studenti e dalla scuola di informatica a quel tempo nata per capire a fondo le opportunità offerte dall'innovazioni possibili attraverso le tecnologie digitali della comunicazione.

Per questo fin dall'inizio, possiamo dire che Edulife rappresenta una dicotomia ben chiara fondata dalla fusione di quella che oggi chiamiamo "pedagogia nell'innovazione sociale" mediata dalle opportunità crescenti nel tempo offerte dalle scienze delle tecnologie convergenti.

Ad oggi l'insieme di metodologie e soluzioni perfezionate in tanti anni da Edulife, servono quotidianamente all'incirca cinquecentomila persone e hanno come scopo portare nel pieno rispetto dei diversi stili cognitivi e di apprendimento di ogni persona, occasioni ed esperienze di apprendimento trasformative al fine di migliorare la vita di ciascuno da un punto di vista umano e professionale.

Potremo dire che nella prima fase del progetto Edulife la ricerca continua di modelli di apprendimento a distanza è stata centrale e prioritaria.

Nel 2010 nasce il progetto di Yizhong, oggi Yizhong-Edulife, ad Hangzhou, città cinese a più alta densità di sviluppo nel campo delle così dette tecnologie dell'intelligenza artificiale. Questa importante sinergia ha generato un nuovo cammino fortemente stimolato da una vera e propria sfida nell'ambito della mediazione culturale.

Tale esperienza seguita dai dieci anni precedenti dove avevamo unito la formazione a distanza alla formazione degli insegnanti e formatori nella interpretazione delle tecnologie didattiche nell'ambito degli apprendimenti nei contesti formativi, ha permesso di attivare progetti di innovazione didattica in

presenza. Una sorta di “ritorno al futuro” dove la pedagogia sincrona della presenza si presentava in solida armonia con la necessità della pedagogia asincrona a distanza.

È da queste continue contaminazioni interculturali che emerge l’idea di generare un Ecosistema Capacitante che potesse offrire alle persone la possibilità di attivare delle esperienze trasformative in contesti di apprendimento non formali e informali. L’incontro in varie parti del mondo con il fenomeno emergente dei “Coworking” e cioè contesti di lavoro aperti, liquidi e in contaminazione continua con le diverse competenze ha generato in me l’idea che sarebbe stato possibile attivare un luogo di apprendimento permanente dedicato a giovani e adulti. Nasce così l’idea di rigenerare una vecchia fabbrica abbandonata nella periferia di Verona e adattarla per ospitare specialisti delle tecnologie emergenti e giovani in cerca della propria vocazione. Uno spazio che si trasforma in un luogo educativo denominato “311VERONA”

Luogo che si pone un’ambizione molto sfidante e cioè divenire un osservatorio e un laboratorio di ricerca permanente al fine di generare buone pratiche per un “Neo Umanesimo Civile”.

L’Ecosistema 311VERONA è coordinato e promosso dalla Fondazione Edulife, che ha il principale compito di promuovere, osservare e valutare in modo autentico il vissuto della comunità complessiva. Le persone coinvolte nella Fondazione sono dotate di una forte passione educativa e si impegnano quotidianamente per favorire la crescita e lo sviluppo di buone pratiche nell’ambito dell’innovazione sociale.

L’attenzione maggiore è dedicata alla promozione di esperienze interne ed esterne singole e comunitarie al fine di generare apprendimenti continui determinati dalla continua trasformazione dettata da una successiva tridimensionalità: OSSERVAZIONE, COMPRENSIONE e CONSAPEVOLEZZA.

L’impegno da parte dei facilitatori pedagogici è dedicato principalmente al fine di permettere ad ogni singola persona di confrontarsi con la propria vocazione e comprometersi con passione nelle sfide poste dalle proprie attività. La passione diviene così una “RESILIENZA SANA” in grado di permettere sia al giovane che all’adulto di affrontare la fatica del miglioramento continuo con una profonda gioia nel cuore.

Questa modalità permette alle persone di concentrarsi innanzitutto sulle proprie capacità, confrontandosi e compromettendosi con le intelligenze multiple dell’Ecosistema in modo di poter scegliere le necessarie conoscenze per sviluppare competenze originali e creative.

In sostanza non ci sono dei veri e propri formatori ma è l’Ecosistema nella sua complessità che diviene ambiente di educazione permanente.

Ho scelto di aprire questo bilancio sociale parlando delle molteplici dimensioni del Progetto Edulife, che sono presenti fin dalla sua origine, condividendo alcune domande che mi sono state poste da un giovane laureando che ha voluto approfondire, nel suo lavoro di tesi, il nostro progetto. È infatti con gli occhi dei giovani che dobbiamo costantemente guardarci, rispondendo alle loro attente domande, perché sono le domande dei giovani che aprono al futuro. Ho scelto quindi di dedicare solo poche parole a quella che è stata la Pandemia che tutti conosciamo, che ha influenzato profondamente il 2020, perché credo fermamente che questo sia il momento di guardare al futuro, con memoria del passato, per risolvere i problemi del presente. Credo che un insegnamento profondo che ha lasciato quest’anno sia l’importanza di non restare soli. Fondazione Edulife non è mai stata sola, è sempre stata parte di un progetto più ampio: per il bene dei giovani e per il bene del mondo del lavoro. Usciamo da quest’anno con un cambio di passo sul Progetto Edulife, con la consapevolezza rinnovata nella visione comune di un cammino condiviso, in cui spero di incontrare ogni lettore e lettrice di queste parole. Buona lettura,

Antonello Vedovato

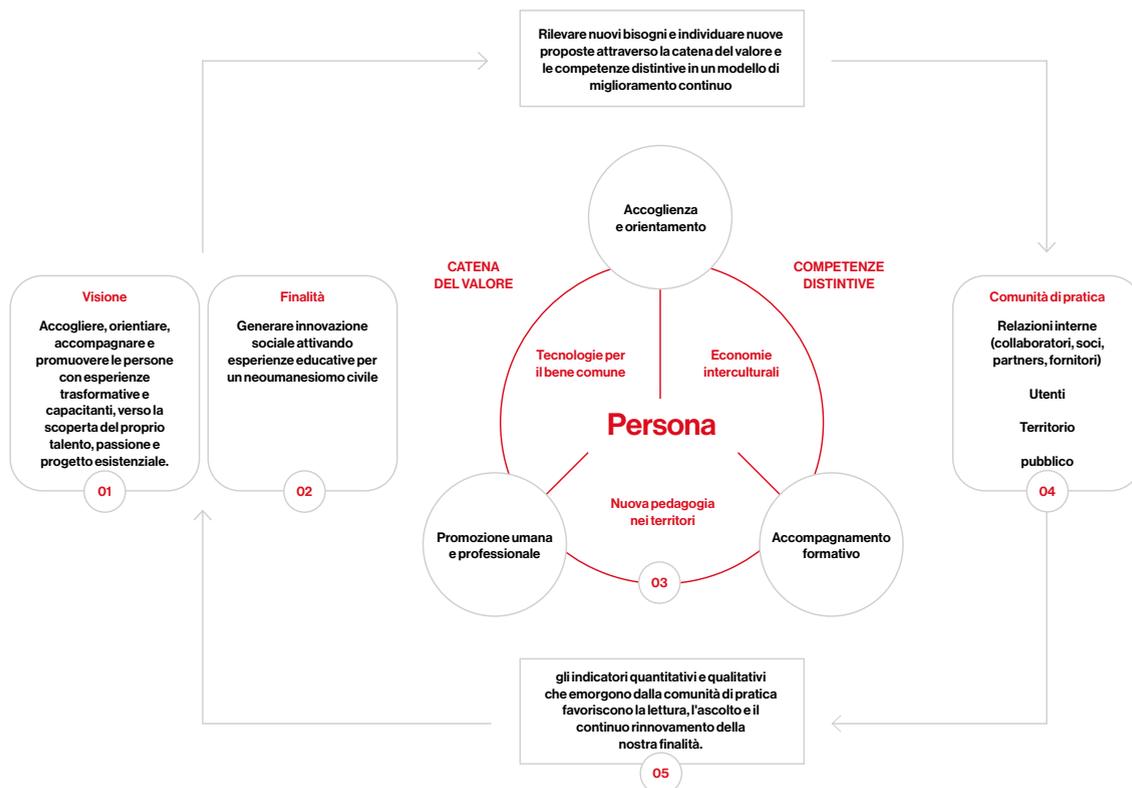
L’intervista pubblicata costituisce un estratto di quella presentata nella tesi di laurea del Dott. Matteo Quaglia: Trasformazioni socioculturali e trasferimento delle competenze nel mondo dell’educazione: verso un nuovo profilo professionale dell’insegnante e del formatore.

Relatore: Prof. Daniele Marini (Sociologia dei processi economici e delle trasformazioni del lavoro)
Corso di Laurea: Management dei Servizi Educativi e Formazione Continua (LM-57)
Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata - FISSPA

La Fondazione nasce nell'ambito della rete salesiana, come soggetto autonomo e laico ispirato al modello educativo di Giovanni Bosco. Fa riferimento alla rete in particolare per condividere la visione scientifico educativo messa a punto in maniera innovativa e sperimentale. Pur non essendo un'opera salesiana è stata riconosciuta come Progetto Salesiano dalla congregazione per il merito di promuovere un orizzonte di valori nel mondo del lavoro e dell'educazione dei giovani. La reinterpretazione del modello preventivo di Giovanni Bosco, frutto di un lavoro di riflessione volto a mantenerne l'aspetto valoriale ed educativo in chiave laica, ha portato a enucleare tre principi fondanti.

Nella sostanza la **FONDAZIONE EDULIFE opera per la ricerca e lo sviluppo della pedagogia nell'INNOVAZIONE SOCIALE e promuove metodologie per gli apprendimenti formali, non formali e informali al fine di generare esperienze educative per un NEOUMANESIMO civile nei territori.**

CICLO DEL VALORE



I tre principi sono:

- **accoglienza e orientamento**
- **accompagnamento formativo**
- **promozione umana e professionale**

A ognuno di essi corrispondono i servizi che la Fondazione offre: all'orientamento risponde il progetto Plan Your Future, all'accompagnamento formativo i workshop di Futuro Lavoro e l'ITS, mentre la promozione umana e professionale avviene in uno spazio pensato come un catalizzatore di energie e di apprendimento, l'ecosistema 311VERONA.

Nel 2020 è stato lanciato il MANIFESTO UMANO 2020, che sintetizza Mission, Vision e Valori della Fondazione con un innovativo approccio grafico.

Manifesto 311

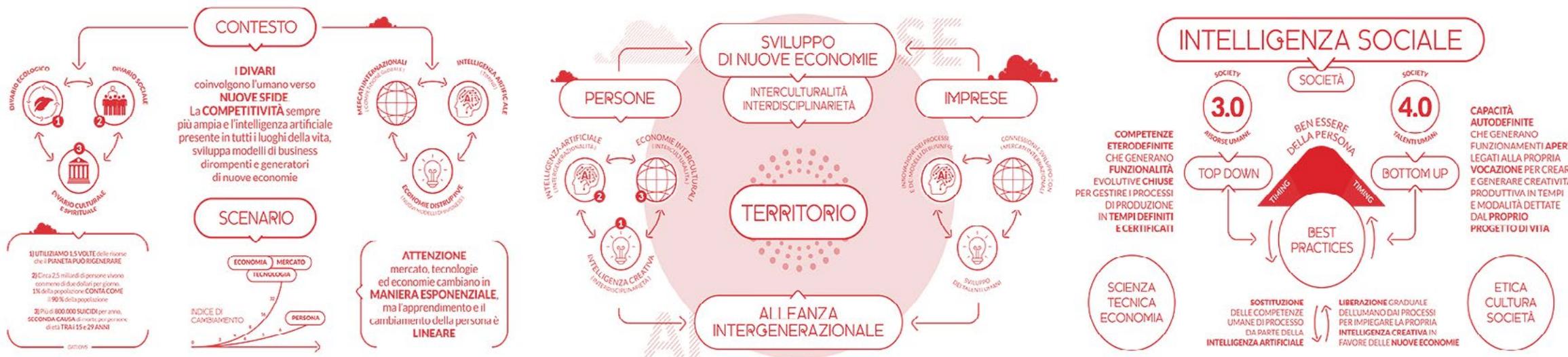
La persona in 311:

- Opera affinché la **LIBERTÀ** di scelta di ognuno, nella ricerca della propria vocazione e del proprio progetto di vita, rappresenti il principio su cui si fonda la propria azione.
- Si rapporta quotidianamente nell'esercizio della **SINCERITÀ**, rifiutando qualsiasi tipo di falsità o interpretazione interessata.
- Coglie ogni sfida come opportunità per creare un ambiente di collaborazione e crescita professionale che favorisca un sentimento di **FIDUCIA** reciproca.
- Si adopera nel **RISPETTO** della collettività, avendo cura dell'esperienza e del know-how che viene a lei offerta.
- Riconosce nel **CORAGGIO** un valore, unisce al senso di responsabilità il gusto di affrontare situazioni difficili, a volte temerarie, nell'interesse della comunità.
- Ricerca, sviluppa e promuove la **BELLEZZA** nei rapporti umani e nella creazione di nuove soluzioni.
- Promuove l'**ONESTÀ** ricercando in ogni occasione il rispetto dei doveri e dei diritti verso i propri colleghi, partner e clienti.
- Opera con un profondo senso di **EQUITÀ** rifiutando lo spreco di risorse, egoismi personali e prevaricazioni di ogni genere.
- Si relaziona con senso di **UMILTÀ**, promuovendo l'ascolto, il confronto e la capacità di porsi come presenza significativa.
- Riconosce la **GENEROSITÀ** come il primo passo per la costruzione di valore.



qual è il tuo progetto di VITA?

UMANO 2020



IL PROGETTO HA L'AMBIZIONE DI PROMUOVERE **VERONA** COME **HUB INTERNAZIONALE** DI ATTRAZIONE DEI **TALENTI** NEL CAMPO DELL'**INNOVAZIONE**. FAVORISCE I **GIOVANI** NELLA RICERCA DEL PROPRIO **PROGETTO DI VITA**. AFFIANCA LE **IMPRESE** CHE NECESSITANO DI **CAPACITÀ** SPECIALISTICHE NELL' AMBITO DELLO SVILUPPO DEI TALENTI UMANI, DELL'**INTELLIGENZA ARTIFICIALE** E NELLA RELAZIONE CON I **MERCATI INTERNAZIONALI**.



Ma che cosa significa 311?

TRE UNO UNO è nato pensando al profilo di capacità delle persone e delle aziende di condividere le proprie esperienze di crescita umana e professionale, nella condizione che per un successo non solo individuale ma sociale occorranza:

- **3 parti dell'umanità (amore, verità e coraggio)**
- **1 parte della responsabilità personale nel mettere in pratica la propria vocazione con uno stile imprenditivo**
- **1 parte della capacità di sapere come interpretare le proprie azioni nel giusto periodo di tempo.**

2021 ANNO DI TRAGUARDI E RILANCI

Nell'anno in cui il mondo comincia a risollevarsi dalla pandemia di Covid-19, l'intero Progetto Edulife entra in una nuova fase. Questo perché:

- il mondo post-pandemico non richiede solo di cambiare il modo in cui si vedono le cose. Ci richiede "occhi nuovi", quelli dei giovani, capaci di mettere in discussione la realtà che vedono. Perché se è vero che le nostre economie sono salite fino in cima alla scala del successo, è stata proprio la pandemia, in modo doloroso, a farci capire che la scala era appoggiata sul muro sbagliato.
- il 2021 è l'anno in cui tutte le realtà parte del Progetto Edulife sono chiamate a "guardare indietro" e a "guardarsi avanti". Il 2021 è un anno di traguardi e di importanti rilanci per tutto il Progetto. Infatti...

Edulife S.p.A. compie 20 anni!
Fondazione Edulife compie 10 anni!
YiZhong-Edulife compie 10 anni
L'Ecosistema 311 compie 5 anni!

Non dimentichiamo poi che il progetto pilota di didattica per esercizi per lo sviluppo delle competenze è stato attuato per la prima volta esattamente 30 anni fa, come racconta il Presidente Antonello nella sua recente pubblicazione.

Per festeggiare questi eventi Fondazione Edulife pubblica nel 2021 due importanti pubblicazioni, frutto di un lungo lavoro "introspeffivo" e di ricerca scientifica:



**CAPABILITY ECOSYSTEM:
L'ECOSISTEMA PER
L'INNOVAZIONE E LA FORMAZIONE
di Piergiuseppe Ellerani**



TALENTUOSITÀ IMPLICITE INNOVAZIONI ESPLICITE di Antonello Vedovato con tratti narrativi di Paolo Gentili

Felici di questi anni passati a lavorare per un'economia più equa, sostenibile e civile insieme alle altre realtà del Progetto Edulife, si è scelto di iniziare un lavoro di costruzione di una **visione comune** che guardi lontano, ad altri 30 anni, al **2051**.

“Il 2051?! Ma come si fa a costruire strategie di impresa fino al 2051?!” Potrebbe chiedersi qualcuno. Lo invitiamo a una riflessione.

Nel 2015 Mark Carney, Governor della Bank of England, introduceva per la prima volta il concetto di “tragedia degli orizzonti” in un celebre discorso. La tragedia degli orizzonti si ha quando si crea un disallineamento tra la visione delle imprese e dei mercati finanziari, solitamente orientata al breve termine, e i cambiamenti epocali che necessitano di tempi più lunghi per concretizzarsi. Questo può creare un serio pericolo per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità (obiettivi di sviluppo sostenibile ONU 2030) e di conseguenza per la sopravvivenza stessa della specie umana.

Le realtà del Progetto Edulife sono consapevoli che non è possibile prevedere e pianificare ogni cosa nel lungo periodo. Ma questo non è necessariamente un limite o un problema, è insito nella differenza tra *leadership* = fare la cosa giusta e *management* = fare le cose bene. Al nostro lettore preoccupato del fatto che guardiamo “troppo in là” chiediamo di tranquillizzarsi: tra di noi ci sono anche ottimi/e manager!

La visione su cui le realtà del Progetto stanno lavorando insieme è basata sull'*immersione* nelle esperienze e sull'*emersione* di esperienze, valorizzando un pensiero di leggerezza nel senso di affidarsi alla vita e all'imprevisto. La ricerca vuole dunque fare emergere più una direzione verso l'orizzonte che una strada asfaltata.

REALTÀ A SERVIZIO DI UN ECOSISTEMA DIFFUSO DI VALORI

Edulife S.p.A. e Fondazione Edulife hanno fatto molta strada insieme.

Edulife S.p.A. è socio fondatore della Fondazione, ma ancora prima aveva nel suo DNA l'obiettivo di essere un ponte tra il mondo del lavoro e il mondo dei giovani.

Oltre questi elementi fondanti, sono nate all'interno del «progetto Edulife» e si sono consolidate nel tempo altre entità specializzate come il Consorzio No-Profit GoToWorld, vocato all'internazionalizzazione delle imprese italiane, e Yizhong-Edulife, osservatorio e laboratorio di innovazione sociale operativo in Cina. Ecco, dunque, una sintetica presentazione delle realtà che compongono il Progetto Edulife

EDULIFE S.P.A.

<https://www.edulife.it/>

20 anni di esperienza nell'innovazione dei processi di insegnamento e apprendimento e di sviluppo dei talenti, attraverso:

- strategie di sviluppo delle risorse umane con modelli esclusivi a supporto della formazione obbligatoria e della formazione di strutture interne, reti commerciali e post-vendita
- Progettazione e implementazione di infrastrutture tecnologiche per l'apprendimento e contenuti digitali per l'apprendimento
- interventi di consulenza e laboratori formativi per le imprese
- processi certificati ISO 9001, ISO 27001, ISO 31000
- expertise consolidato sulle nuove tecnologie

CONSORZIO GOTOWORLD

<https://www.gotoworld.eu/>

300 professionisti nel network
presenza con esperti di economie internazionali in 46 paesi

GOTOWORLD è un consorzio no-profit nato per facilitare l'incontro tra le diverse IDENTITÀ delle persone, nella mediazione culturale, al fine di far emergere economie originali e sostenibili nei territori Nazionali e Internazionali, attraverso una sincera alleanza INTERGENERAZIONALE.

YIZHONG-EDULIFE

<http://yz.yizhong-edu.asia/>

Il Progetto Edulife è presente in Cina attraverso la partecipazione di Edulife S.p.A. in Yizhong, una realtà abilitata per erogare servizi di formazione per le aziende e per le scuole. Tra le principali attività già operative in Cina:

- Progetti di innovazione metodologica nelle scuole
- Formazione dei formatori
- Formazione per lavoratori (tecnica e manageriale).

La presenza in Cina da 10 anni come Edulife e da oltre 40 anni per i fondatori di Yizhong, ci consente di giocare anche un ruolo di mediazione culturale potenzialmente di supporto e di valore aggiunto a tutte le linee d'azione elencate in questo documento.

CONTAMINAZIONE E OSSERVATORI

Un primo passo insieme lo abbiamo già definito attraverso l'obiettivo **di incrementare la reciproca contaminazione all'interno dei 3 Osservatori del Progetto Edulife e tra gli Osservatori stessi.**



A ciascun Osservatorio corrisponde molto di più di un luogo fisico: corrisponde una cultura, una visione del mondo, della vita e dell'economia. Per questo abbiamo affidato a ciascun Osservatorio un tema, con l'intento di osservare l'aspetto più potente di questa alchimia e di farlo interagire con gli altri. Siamo certi che le reazioni che si genereranno potranno rigenerare intere economie.

311 VERONA NUOVO UMANESIMO

Attraverso il Learning Accelerator 311 focalizzato su comunicazione, ingegneria del software e tecnologie cognitive, viviamo nella co-progettazione con le istituzioni pubbliche o private, profit e non profit il sogno di una economia costruita sui valori di un Nuovo Umanesimo Civile. Il Nuovo Umanesimo si allontana dall'antropocentrismo per focalizzarsi sulla complessità delle relazioni con l'ecosistema e con le generazioni future.

CINA INNOVAZIONE SOCIALE

In uno dei luoghi dove l'innovazione tecnologica è più dirompente esploriamo l'influenza che la tecnologia ha sul processo di acquisizione delle competenze, sviluppando percorsi inclusivi e aperti a chi è in difficoltà soprattutto a causa della perdita di valori e dell'accelerazione dei ritmi di produzione di nuove soluzioni tecnologiche (intelligenza artificiale). Qui costruiamo progetti in cui la tecnologia contribuisce positivamente all'innovazione sociale, facilitando la vita delle persone e dando loro opportunità e benefici.

ECUADOR ANTROPOLOGIA (NOVITA!)

Presto un nostro Osservatorio aprirà anche in Ecuador!

Nel cuore del rapporto antropologico dell'umano con la natura contribuiamo a costruire modelli di apprendimento centrati sul progetto di vita dei giovani, ricercando soprattutto le condizioni ottimali di benessere psicofisico della persona in un luogo dove la natura rappresenta un dono sacro e irrinunciabile per il bene dell'umanità.



Ecco alcune idee progettuali per il nostro Osservatorio in Ecuador

05

STRUTTURA, ORGANIGRAMMA E STAFF

ORGANI STATUTARI E COORDINAMENTO

Presidente Antonello Vedovato Eletto dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza semplice fra i propri componenti nella sua prima riunione, dura in carica cinque anni e può essere rieletto senza limiti nel numero di mandati.

Vicepresidente Luciano Fiorese Eletto dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, fra i propri componenti, con i medesimi tempi e modalità del Presidente, dura in carica cinque anni e può essere rieletto senza limiti nel numero di mandati.

Consiglieri Pierpaolo Benedetti, Flavio Caricasole, Sabrina Strolego, Carlo Socol, Luciano Bellini I Consiglieri sono nominati dal Collegio dei Fondatori a maggioranza semplice scegliendoli anche fra persone fisiche non componenti il Collegio. Durano in carica 5 anni.

Collegio dei Revisori Graziano Dusi, Giovanni Glisenti, Alessandro Testa Il Collegio dei Revisori è nominato dalla Fondatrice tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, dura in carica 5 anni

I membri del CdA e del Collegio dei Revisori prestano il loro contributo **a titolo volontario.**

Non sono stati erogati emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati

La data di nomina degli organi statutari sopra indicati è il 16/07/2020

Coordinatore Generale: Martari Gianni

FINALITÀ STATUTARIE

Lo statuto di Fondazione Edulife, disponibile sul sito della Fondazione, prevede le seguenti finalità statutarie, conformi all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117:



EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

La promozione, realizzazione, conservazione e/o valutazione di iniziative di qualsiasi tipo, estensione temporale e spaziale, aventi finalità di educazione e istruzione nonché di formazione formale, non formale e/o informale, in particolare a favore di persone svantaggiate in ragione di condizione fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari;



ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI DI INTERESSE SOCIALE

La promozione, realizzazione, conservazione e la valorizzazione di attività culturali a favore di persone svantaggiate come sopra;



LA RICERCA SCIENTIFICA DI PARTICOLARE INTERESSE SOCIALE

La ricerca scientifica avente ad oggetto modelli educativi in grado di aiutare le persone svantaggiate come sopra, in particolare i giovani, ad individuare e realizzare un proprio progetto di vita nonché la promozione di tali modelli.

La Fondazione ha svolto anche attività accessorie e strumentali alle finalità sopra indicate, nel rispetto dello statuto e della normativa



ATTIVITÀ ACCESSORIE E STRUMENTALI

Tali attività sono state in particolare:

- possesso e gestione di immobili e attrezzature
- collaborazioni o contratti in generale con terzi e con analoghe strutture nazionali ed internazionali
- sostegno all'attività di enti ad essa collegati o aventi le medesime finalità solidaristiche

Per ciascun progetto è indicata la corrispondenza con le finalità statutarie sono state delle attività, attraverso l'indicazione del simbolo corrispondente a ciascuna finalità.

Anche le attività accessorie e strumentali sono mappate con il simbolo corrispondente.

STAFF

Lo staff è stato composto nel 2020 da tre dipendenti e per la restante parte da collaboratori, liberi professionisti e stagisti.

Gianni Martari (Coordinatore Generale, progettazione avanzata): Laurea in Servizio Sociale, Master in Formazione interculturale, si occupa da anni di progettazione educativa.

Valentina Pilot (Responsabile Progetto PYF): Laurea in Interfacce e tecnologie della comunicazione, Executive Master in architettura dell'informazione User Experience Design

Michele Zavatteri (Coordinatore ITS): Laurea in Scienze della Formazione e abilitazione all'insegnamento in Laboratorio di Elettronica. Si occupa da anni di progettazione didattica in abito tecnologico. Coordina il corso ITS UX specialist

Lucia Melotti (Amministrazione): Diploma di Ragioniere programmatore, è stata responsabile amministrativa di Biasi Immobiliare

Sara Vedovato (ITS, Progetti Avvicinamento al Lavoro): Laurea Triennale in Economia e Management, Laurea Magistrale in Scienza Storiche, ha collaborato come volontaria con 311 per implementare la comunicazione web e il progetto Coliving nel 2017. Successivamente, ha lavorato con Fondazione Last sul corso ITS UX Specialist, di cui adesso è tutor per Fondazione Edulife

Valentina Piacenza (Comunicazione): diploma in Amministrazione, Finanza e Marketing e diploma di Tecnico Superiore in User Experience Specialist

New! Sara Capitanio (Progettazione, Responsabile Progetto Recycle Lab 2021): Laurea Triennale in Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Diritti Umani. Master in Gestione di Imprese Sociale, dopo il tirocinio curriculare si occupa di progettazione.



Martari Gianni
Coordinatore Generale,
progettazione avanzata



Valentina Pilot
Responsabile Progetto PYF



Michele Zavatteri
Coordinatore ITS



Lucia Melotti
Amministrazione



Sara Vedovato
ITS, Progetti Avvicinamento al Lavoro



Valentina Piacenza
Comunicazione



Sara Capitanio
Progettazione, Responsabile
Progetto Recycle Lab 2021

INTRODUZIONE

“Nel 1902 Antonio e Giacomo Galtarossa fondano le Officine Meccaniche e Fonderie Galtarossa. A un passo dall’Arena di Verona, quest’area industriale, inizialmente, produce lampade ad acetilene, vendute in tutto il mondo. Da un terreno di campagna i due imprenditori trasformano un’impresa artigianale in un colosso industriale, con oltre 1300 dipendenti. Quest’area, quindi, ha un passato ricco di successo, dinamicità e opportunità, aspetti questi che vogliono essere recuperati da 311 Verona. Durante la Seconda Guerra Mondiale gli stabilimenti vengono bombardati per più di 60 volte, a causa della loro vicinanza alla ferrovia.

Dopo i conflitti armati l’azienda attua una riconversione industriale e comincia ad occuparsi in maniera stabile di macchinari agricoli e carrozze ferroviarie. Le Fonderie Galtarossa continuano la propria attività fino al termine degli anni ‘70, quando, dopo un periodo di crisi, gli stabilimenti vengono venduti, ma lasciati gradualmente vuoti e quasi disabitati.

Nel 2015 la Fondazione inizia un percorso di collaborazione con BIM, con l’obiettivo di riqualificare degli edifici industriali in spazi dedicati all’innovazione e ai giovani.

L’edificio, precedentemente usato per la manutenzione dei carrelli ferroviari, è stato trasformato in un open space, diventato il cuore della community e del coworking.
(...)

Vengono costruiti i private office e aggiunti i tavoli, le librerie, i quadri e i diffusori stereo. Tutto questo lavoro ha permesso di inaugurare l’edificio al pubblico il 31 marzo del 2016.”

Estratto dell’articolo di Sara Vedovato, “311, la storia di un luogo sui binari del futuro”, <https://311verona.com/it/blog/da-arena-industriale-a-spazio-coworking-verona/>

DATI DI CONTESTO

La Italian Coworking Survey 2020 (ICSurvey 2020) è stata realizzata per raccogliere dati sulla situazione sono i coworking e gli altri spazi condivisi di lavoro durante questa prima fase di emergenza a seguito della diffusione della pandemia Covid-19. La campagna di raccolta è stata lanciata il 26 marzo e si è chiusa il 2 aprile, con una risposta pari al 25% degli spazi di coworking in Italia.

Misurando il sentimento delle risposte alla domanda: “Ci saranno più opportunità per i coworking dopo l'emergenza?”

- il 46% ha commentato positivamente o molto positivamente offrendo il proprio contributo,
- il 34% si è mostrato più cauto nel credere che da questa crisi possano nascere opportunità,
- il 20% mostra aperto scetticismo sul futuro del coworking.

Interessante notare che non ci sono significative differenze di “sentimento” tra aree geografiche. Le organizzazioni che gestiscono uno o più spazi di grande dimensione sembrano invece essere più positive.

Gli operatori del settore hanno intrapreso una serie di azioni per trattenere i propri membri e a ridurre gli effetti della crisi in questi primi mesi. La più diffusa risulta essere la sospensione della fatturazione per i membri che non usufruiscono del servizio, in alcuni casi si lavora allo slittamento e rateizzazione degli importi.

Per i piani flessibili alcuni spazi permettono di cumulare e recuperare nei mesi successivi gli ingressi (13%), mentre sono meno quelli che hanno adottato una politica di prezzi più bassi sia per i vecchi che per i nuovi membri (soprattutto le organizzazioni in ambito profit).

Fonte: <https://www.italiancoworking.it/italian-coworking-survey-2020/>

KPI

Uno spazio che mette al centro la persona... molto più di un semplice coworking!

311 Verona si caratterizza come spazio di lavoro all'avanguardia, in cui si promuove la collaborazione e lo scambio di idee e progetti tra professionisti, giovani imprenditori e start-up.

La Fondazione Edulife ha voluto interpretare queste caratteristiche aggiungendo il tratto che più le compete: l'attenzione alla persona e al suo percorso umano e formativo.

Per questo a tutti coloro che si vogliono inserire in questo spazio unico viene richiesto di riconoscere il ruolo ibrido di spazio di lavoro e di formazione continua, anche nei confronti dei giovani che arricchiscono questo ecosistema della loro presenza, delle loro idee e delle loro attività.

Vengono dunque incoraggiate e favorite la partecipazione in un contesto di comunità, per creare un'atmosfera positiva, di supporto e motivante per tutti gli abitanti.

Inoltre, si organizzano attività formative, eventi di divulgazione sulle tematiche del presente e del futuro, laboratori esperienziali, animazione della comunità: tutto quello che può servire per animare un ambiente intergenerazionale e stimolare la condivisione di competenze.

311 Verona è dunque un luogo di lavoro informale, dove vengono promossi eventi formativi e di aggregazione, e dove spontaneamente nascono collaborazioni, relazioni e idee. Uno spazio di coworking attrattivo, dal design moderno e pensato per essere un luogo facilmente accessibile, in quanto vicino all'autostrada, alla stazione e al centro di Verona. All'interno di 311 Verona si ritrovano tante professionalità con un buon livello di mercato, che riconoscono l'importanza di entrare in un ambiente di lavoro che ha valore intrinseco (contaminazione, scambio clienti, riduzione costi...) ma soprattutto valore filantropico e collaborativo. Principalmente vi afferiscono professionisti o aziende operanti in settori facenti parte delle tre meta-competenze di digital communication, information technologies ed Education, con un totale di **oltre 65 matrici di competenza.**

GLI ABITANTI

I coworkers nel **2018** sono stati: **11**
periodo medio di permanenza: **5,6 mesi su 12**
3 coworkers stabili **12 mesi su 12**
5 coworkers hanno usufruito della formula "10 ingressi"
Le aziende nel **2018** sono state: **16**
periodo medio di permanenza: **8,5 mesi su 12**
8 aziende stabili **12 mesi su 12**

I coworkers nel **2019** sono stati: **11**
+ 8 nuovi rispetto al **2018**, **4** coworkers del **2018** sono tornati anche nel **2019**
periodo medio di permanenza: **8,33 mesi su 12** (per coloro che non hanno usufruito della formula ad ingressi)
3 coworkers stabili **12 mesi su 12**
6 coworkers hanno usufruito della formula "10 ingressi"

Le aziende nel **2019** sono state: **12***
(*un'azienda presente per solo **2 mesi** a inizio **2019** non è stata conteggiata se non nel periodo medio di permanenza)
+ 2 nuove aziende nel **2019**
10 aziende presenti nel **2018** sono state presenti anche nel **2019**

I coworkers nel 2020 sono stati: 9
+ 7 nuovi rispetto al **2019**,
periodo medio di permanenza: 4 mesi su 12
(per coloro che non hanno usufruito della formula ad ingressi)
1 coworkers stabili **12 mesi su 12**
2 coworkers hanno usufruito della formula "10 ingressi", di cui uno è poi diventato fisso

Le aziende nel 2020 sono state: 15
+ 5 nuove aziende nel **2020**
periodo medio di permanenza: 7,4 mesi su 12
9 aziende stabili **12 mesi su 12**

LA RIGENERAZIONE URBANA

Dal **2018** la proprietà degli spazi è Eo Magis Srl.

Nel **2017** sono stati rigenerati i seguenti spazi:

- Cucina
- UX Lab
- 2 uffici
- 2 uffici Cattolica e Sharp (tramite sponsorizzazioni dei due enti)

Nel **2018** sono stati rigenerati:

- Nuova aula ITS
- Nuvola
- Area Living
- Aula registrazione
- Cattolica Innovation Lab (tramite sponsorizzazione di Cattolica)

Nel **2019** sono stati fatti lavori di trasformazione di alcuni spazi del 311:

- trasformazione del Digital Learning Cattolica in sala registrazioni
- riconversione e duplicazione delle misure dell'Innovation Lab Cattolica in ufficio per i nuovi abitanti di Capgemini
- riorganizzazione di un ufficio in nuova sala riunioni Fondazione Edulife

Nel **2020** è stato rigenerato

- **inizio lavori per trasformare l'ufficio Capgemini in area Fabschool**
- **creazione di una "terrazza interna" sopra l'Accademy**
- **riorganizzazione del primo piano in area di lavoro coworkers e aziende**

La Fondazione ha speso per lavori nello spazio di 311 Verona
Nel **2018** € 46.818,20
Nel **2019** € 18.183,50

Nel 2020 € 70.000
tutti gli importi indicati sono comprensivi di IVA

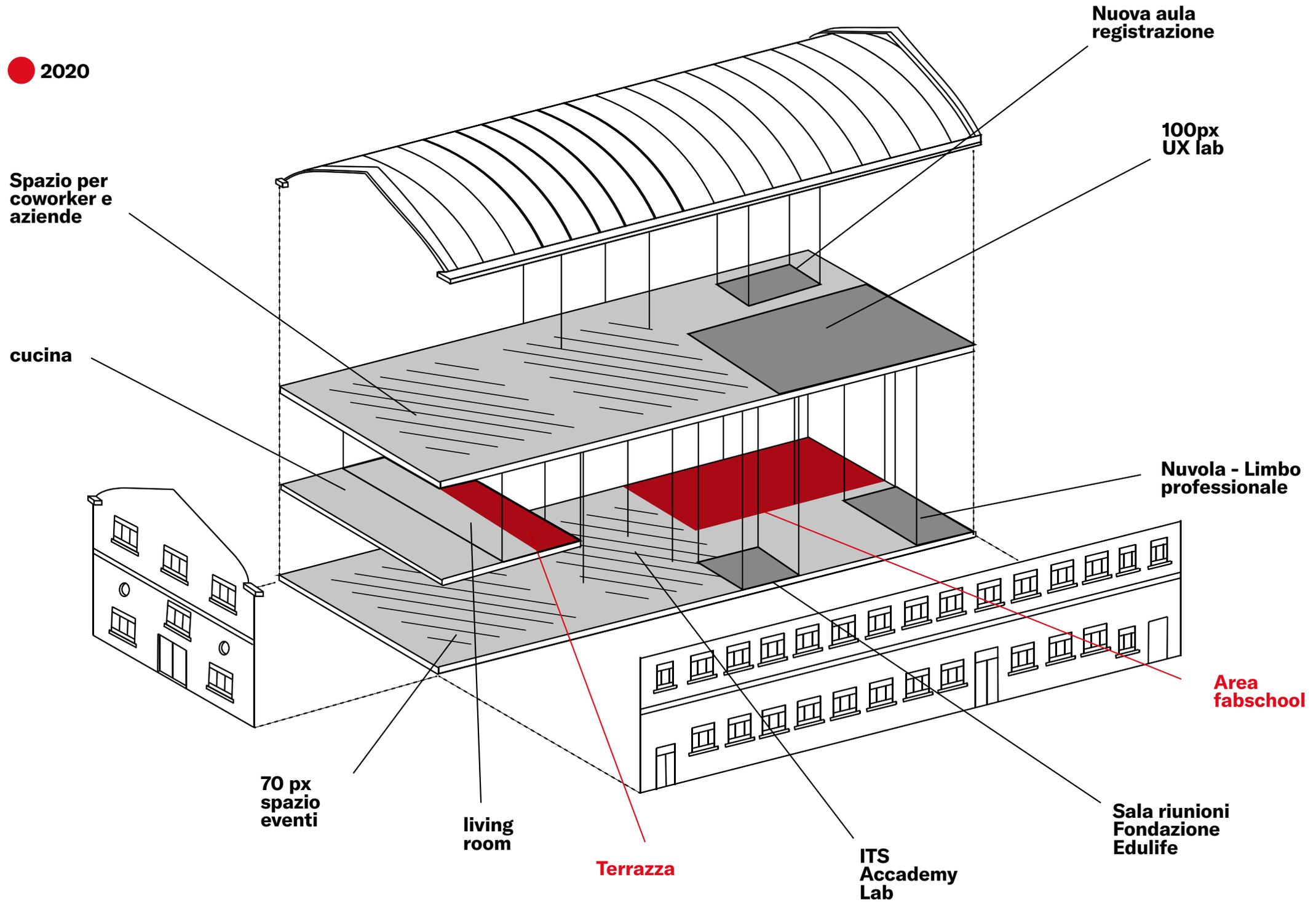
Superficie rigenerata **2018: 200 mq**
Superficie rigenerata **2019: 120 mq**

Superficie rigenerata nel 2020: 110 mq



Il risultato è...

● 2020



INTRODUZIONE

Plan Your Future è un progetto che ha l'obiettivo di

- orientare gli studenti in uscita dalle scuole superiori perché scelgano consapevolmente il migliore percorso di studi o professionale
- orientare gli studenti delle medie nella fase di ingresso nella scuola superiore
- diffondere la cultura dell'orientamento tra gli insegnanti

Plan Your Future è iniziata come attività sperimentale grazie al contributo ideativo dell'Associazione Prospera, per trasferire testimonianze di manager e imprenditori a giovani in formazione. Dal 2013 al 2018 ha ricevuto quindi sostegni importanti da Fondazione Cariverona.

DATI DI CONTESTO

Nel 2019, il 28% dei 25-34enni era titolare di una qualifica dell'istruzione terziaria rispetto al 45% in media, nei Paesi dell'OCSE

I giovani possono incontrare ostacoli nella transizione dalla scuola al mercato del lavoro, ma un livello più alto d'istruzione aumenta le loro probabilità di essere assunti ed è correlato con redditi più alti. In Italia, le percentuali di occupazione sono:

- del 53% per un livello inferiore alla scuola secondaria superiore (-8% rispetto media OCSE),
- del 64% per i diplomati della scuola secondaria superiore (-14% rispetto a media OCSE)
- del 68% per i laureati dell'istruzione terziaria (-17% rispetto a media OCSE).

Il fatto di essere laureato implica altresì un notevole vantaggio in termini di livelli di retribuzione nella maggior parte dei Paesi dell'OCSE e dei Paesi partner.

In Italia, nel 2016, i 25-64enni laureati con un reddito da lavoro a tempo pieno per un anno completo guadagnavano il 37% in più rispetto ai lavoratori a tempo pieno per un anno completo con un'istruzione secondaria superiore rispetto a una media del 54% nei Paesi dell'OCSE

(fonte: OECD, Education at a glance 2020, scheda paese Italia)

KPI

Novità 2020

Nel 2020 è stata fatta un'importante attività di progettazione per la regione Friuli-Venezia Giulia. La regione Friuli-Venezia Giulia ha riconosciuto il tema dell'orientamento come centrale e ha emanato un bando sul tema che è stato vinto da Fondazione Edulife. La Regione ha quindi riconosciuto nella buona pratica del Portale PYF un modello da sperimentare e ha affidato a Fondazione Edulife la gestione di un portale già esistente sul tema dell'orientamento nella regione, sul modello di PYF. I contenuti verranno sviluppati dalla Fondazione e, nell'ottica dell'open innovation, verranno resi disponibili per tutti gratuitamente sul portale PYF.



Piattaforma PYF

Il suo cardine è la piattaforma di orientamento **www.planyourfuture.eu**, registrandosi sulla quale i giovani possono visualizzare più di 180 video interviste a professionisti di diversi settori che raccontano la loro attività e i loro percorsi, informarsi tramite le infografiche sulle possibili direzioni da prendere, leggere articoli e mettersi alla prova con dei questionari.

È un progetto di Fondazione Edulife.

I numeri di PYF nel 2020

Dati sul portale

Il Portale PYF ha le seguenti caratteristiche:

- 4 profili utente che facilitano la ricerca dei contenuti sulla base della tipologia di utente
 - studente
 - docente
 - genitore/orientatore
 - azienda
- possibilità di registrarsi per salvare le proprie ricerche, ricevere notifiche e aggiornamenti, commentare e ricevere feedback...
- grafica semplice e intuitiva

Sul portale PYF potete trovare questi contenuti:

- **Storie: superate le 180 videointerviste** a professionisti che raccontano la loro attuale posizione lavorativa e il percorso che hanno svolto per lavorare in quel ruolo, con diversi consigli di orientamento per i giovani
- **Articoli:** ci sono più di **30 interessanti articoli** che parlano di formazione o del mondo del lavoro
- **Percorsi:** 9 percorsi formati da 76 infografiche interattive, che sintetizzano tutto quello che c'è da sapere su un percorso di formazione o su temi di particolare rilevanza (andare all'estero, scrivere un curriculum, ricerca del lavoro...)
- schede di orientamento create dagli insegnanti o orientatori
- possibilità di iscriversi a una newsletter
- una serie di questionari per l'autovalutazione

Per raggiungere meglio i nostri utenti abbiamo attivato due canali social: Facebook rivolto principalmente ai genitori
 ↳ <https://www.facebook.com/planyourfuture.eu>
 Instagram rivolto ai giovani
 ↳ https://www.instagram.com/plan_your_future_/?hl=it

Dati sull'utilizzo della piattaforma PYF

Sono pubblicati i dati relativi agli anni scolastici precedenti fino all'A.S. 2017-2018 e quelli relativi agli anni solari a partire dal 2019, anno in cui abbiamo cambiato modalità di analisi dei dati, passando all'anno solare.

	2016-2017	2017-2018	2019	2020
NUOVI UTENTI REGISTRATI	7.119	6.376	2.624	3.754
NUMERO UTENTI COMPLESSIVO				28.424
STORIE ⁰¹	4.323	7.529	1.694	8.612
PERCORSI ⁰²	21.159	22.212	11.522	5.096
ARTICOLI			(Dal 09/08/2019) 998 Letture	1.878
QUESTIONARI			(Dal 23/08/2019) 951 Utilizzi	3621

⁰¹ Prima del 2019 chiamate Videointerviste

⁰² Prima del 2019 chiamati Infografiche

INTRODUZIONE

Futuro Lavoro consiste in percorsi di capacitazione professionale basati sui bisogni delle aziende committenti, con l'obiettivo di creare processi e prodotti innovativi e formare skills orientate al contesto lavorativo.

L'elemento innovativo è nella fusione tra laboratori pratici, nei quali i giovani eseguono delle commesse proposte dalle aziende, assistiti e guidati da un workshop director e da professionisti del settore, con il concetto di "hackathon" che deriva dalle "competition" tipiche del mondo dell'informatica.

I giovani si sfidano con lo scopo di stimolare nuove idee e venire selezionati dalle aziende committenti per realizzarle.

Novità: Nel 2020 abbiamo lanciato un sito internet dedicato al progetto Futuro Lavoro.

Qui potrete trovare il materiale prodotto nelle edizioni precedenti, e sarà possibile iscriversi alle edizioni di Futuro Lavoro in partenza.

<https://sites.google.com/view/futuro lavoro/home-page>



Qui potrete vedere il video promozionale che abbiamo realizzato nel 2020 per il progetto Futuro Lavoro



DATI DI CONTESTO

Confrontando i numeri del campione Clusit del 2014 con quelli del 2019 la crescita degli attacchi gravi di pubblico dominio è stata del **+91,2%** (da 873 a 1.670), mentre gli attacchi gravi registrati nel primo semestre 2020 (850) sono quasi pari al numero di attacchi registrati in tutto il 2014. Non solo, la valutazione della Severity media di questi attacchi nei confronti

di alcune categorie di vittime è contestualmente peggiorata, agendo da moltiplicatore dei danni, con una media di 139 attacchi gravi al mese nel 2019 e di **142 attacchi gravi** al mese nel primo semestre del 2020⁰¹.

*Il White Paper Europeo intende utilizzare le tecnologie di intelligenza artificiale per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite. Sono 186 le aziende italiane mappate da AI*IA - Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale - che sviluppano o utilizzano tecnologia di intelligenza artificiale⁰².*

Le imprese italiane hanno scarsa consapevolezza delle reali opportunità: solo il 12% delle medio-grandi imprese ha concluso un progetto AI in Italia, di queste il 68% è soddisfatto dei risultati. Solo il 12% degli intervistati, inoltre, ha un progetto a regime.

Il mercato dell'Artificial Intelligence è ancora agli albori in Italia, con una spesa per lo sviluppo di algoritmi di intelligenza artificiale di appena 85 milioni di euro nel 2018, ma è un mercato, notano gli Osservatori del Politecnico di Milano, estremamente promettente soprattutto per chi vuole già acquisire competenze sulla materia⁰³.

KPI

Il percorso è così articolato (vedi pagina 43)

Guarda la presentazione del metodo Futuro Lavoro e le valutazioni dei partecipanti sul nostro nuovo portale:

L. <https://sites.google.com/view/futuro lavoro/metodo>

Workshop: le aziende che decidono di partecipare propongono una commessa, dopo di che si tengono una serie di workshop per giovani selezionati in base al merito, in cui essi hanno modo di cimentarsi sui temi segnalati come esigenza delle aziende e apprendere-facendo, coordinati da esperti.

⁰¹ Fonte: Rapporto Clusit 2020 sulla sicurezza ICT in Italia - aggiornamento ottobre 2020

⁰² Fonte: <https://aixia.it/ricerca/ecosistema-ai-italiano/> consultata in versione aggiornata al 27/04/20

⁰³ Fonte: Comunicato stampa del 19 febbraio 2019 degli Osservatori sull'Intelligenza Artificiale del Politecnico di Milano https://www.osservatori.net/it_it/osservatori/comunicati-stampa/intelligenza-artificiale-un-mercato-con-grandi-prospettive

I workshop hanno dunque il taglio di eventi di formazione e sperimentazione in cui i responsabili di progetto e le aziende hanno la possibilità di vedere all'opera i team di giovani e selezionarne alcuni per lo sviluppo della commessa.

Skills Factory: Il team vincitore formulerà il prototipo atteso dall'azienda committente. Il team viene coordinato da un responsabile scientifico che ha il compito di garantire l'effettivo sviluppo del processo/prodotto; da quel momento lavorerà quotidianamente affiancato da professionisti che monitoreranno i divari di conoscenze dei ragazzi da colmare.

311 LAB: Successivamente alla fase di Skills Factory, l'azienda può decidere di coinvolgere i giovani nella realizzazione, partendo dal prototipo, di un vero e proprio prodotto o servizio. L'azienda in questa fase, a un costo sostenibile, si mette in gioco in un processo di trasformazione interno, caratterizzato dalla disintermediazione totale tra i giovani e i responsabili aziendali coinvolti, che appunto lavorano e apprendono fianco a fianco.

Il team multidisciplinare così creato viene assistito da consulenti professionali e vive sia la dimensione aziendale che quella del 311, ottenendo come risultato un prodotto o un servizio disruptive, il consolidamento del patrimonio intellettuale aziendale e...perché no, forse anche dei giovani promettenti da aggiungere al proprio organico!

Nel 2020 abbiamo sviluppato alcune variazioni sul tema del metodo 311.



**PROGETTO CULTURA
4.0 - HX HUMAN
EXPERIENCE⁰⁴**

È un progetto di...

Fondazione Edulife e COSP con il sostegno di Fondazione Cariverona

Il tema del Futuro Lavoro svolto tra il 2019 e il 2020 vede l'unione di due aspetti, uno tecnologico e uno etico: l'intelligenza artificiale applicata a uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Obiettivi del progetto sono:

- Aiutare giovani a scoprire i propri talenti, maturando competenze soft e hard e soprattutto una conoscenza di un tema di frontiera come l'Intelligenza Artificiale (di seguito IA)
- Attivare le aziende in una riflessione sull'IA, in modo da stimolare una valutazione su quelli che sono i benefici, i rischi e soprattutto i requisiti per poter implementare algoritmi di IA.
- Sviluppare output di conoscenza "open source": Condividere l'innovazione permette di creare nuova innovazione.

⁰⁴ Nel bilancio sociale 2019 denominato "IA Intelligenza Artificiale"

Partecipanti: **8 giovani** (23 candidature)

- 5 giovani del ITS User Experience Specialist
- 2 junior aziendali
- 1 studente universitario

Con Progetto Cultura 4.0 – IA, è stata fatta una sperimentazione anche sul ciclo di Futuro Lavoro, in modo da testare una variante che prevedesse due fasi anziché tre.

Workshop - Learning by doing e classe ribaltata **100 ore di Workshop** svolte nel 2019⁰⁵

Durante il Workshop i ragazzi hanno svolto in autonomia le seguenti azioni:

- scelto uno dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030
- pensato a una soluzione di Intelligenza Artificiale che potesse affrontare la sfida
- trovato e applicato la soluzione a un case study basato su dati di un'azienda del territorio

Durante le 100 ore i ragazzi sono stati seguiti da un'esperta di orientamento del COSP, durante incontri di gruppo, e da incontri singoli con una coach ingaggiata da Fondazione Edulife con l'obiettivo di attivare una riflessione in itinere sulla consapevolezza degli apprendimenti e attivare una strategia per il futuro umano e professionale di ogni partecipante.

311 Lab @Edulife Spa

Nel 2020 si è svolta la seconda fase del progetto.

Edulife S.p.A., partner per questa edizione di Futuro Lavoro, ha selezionato 4 giovani che per 3 settimane hanno confrontato le loro idee sull'Intelligenza Artificiale con i processi e con le logiche di un'azienda.

100 ore di 311 Lab nel 2020

4 ragazzi selezionati per partecipare a questa fase

⁰⁵ Restatement: nel BS del 2019 erano state indicate per errore 150 ore



I partecipanti hanno evidenziato alcune difficoltà nel concretizzare l'Intelligenza Artificiale, ma hanno approfondito il problema, giungendo a questa conclusione: molte aziende non hanno ancora strutturato i loro dati nella maniera corretta, in modo da poter adottare l'intelligenza artificiale.

Risultati

- Il 19 maggio 2020 i ragazzi hanno presentato online la loro esperienza Futuro Lavoro davanti ad oltre 30 persone.
- 1 vademecum di comunicazione (+50 download a seguito dell'evento)
→ per spiegare alle aziende cos'è l'IA e quali sono i problemi e i requisiti da considerare per una corretta attuazione nella propria realtà aziendale.
- sviluppato 1 algoritmo di IA che permetta di prevedere gli utilizzi della batteria del telefono
<https://sites.google.com/view/futuroavoroai/home>

1 partecipante ha trovato lavoro presso un'azienda veronese come Data Scientist.

2 partecipanti stanno proseguendo il loro stage in aziende che si stanno occupando di progetti innovativi con l'IA (Tor.mec e Galileo Onlus).

1 partecipante sta proseguendo lo stage presso un'azienda di consulenza informatica.

PROGETTO CULTURA 4.0 - ALTA FORMAZIONE ARTISTICO MUSICALE

Un secondo progetto di Futuro Lavoro era stato previsto nel 2019 con un focus sul mondo dell'Alta Formazione Artistico Musicale. Purtroppo per criticità intervenute in fase progettuale, questo progetto è stato sostituito dai due progetti seguenti.

PROGETTO CULTURA 4.0 - WEB APP PENETRATION TESTING

Con il sostegno di Fondazione Cariverona

Nel corso i partecipanti hanno avuto modo di approcciarsi alle tematiche di Cyber Security e imparando a programmare infrastrutture sicure da attacchi informatici.

Si è trattato di un percorso formativo laboratoriale in modalità blended in cui si è potuto sperimentare in prima persona alcuni dei più importanti attacchi alle applicazioni Web.



I partecipanti sono stati affiancati da esperti e un life coach, con i quali hanno potuto affrontare un percorso professionale personalizzato.

Nel corso è stato spiegato come eseguire correttamente una valutazione della sicurezza, analizzando le vulnerabilità di sistema per prevenire attacchi informatici sul web. Sono stati mostrati gli strumenti e le metodologie per ridurre i rischi di Cyber Security, per fornire misure di prevenzione e rimediare alle falle di sicurezza nelle applicazioni Web.

Partecipanti

- 12 partecipanti dai 19 ai 25 anni
→ di questi 9 erano studenti dell'ITS @311

https://www.youtube.com/watch?v=rLdu_Flt_cw

Attività e risultati

- 150 ore di corso così suddivise:
 - 4 settimane di costruzione di una web app
 - 6 settimane di verifica della sicurezza dell'applicazione sulla base delle principali tematiche di sicurezza informatica
 - Utilizzo della metodologia Kanban Board

Risultati

Qui è possibile visualizzare un video dei partecipanti in cui raccontano la loro esperienza:

<https://www.youtube.com/watch?v=90cA0h9nx-s>

- I 12 partecipanti hanno conseguito l'attestato di partecipazione
- 7 contatti creati tra giovani e aziende grazie al FL
- prodotto 1 vademecum dai partecipanti per sensibilizzare sul tema

Valutazione complessiva del corso dei partecipanti: **6,67 su 10** (6 risposte)

PROGETTO CULTURA 4.0 - 311 VERONA PER VERONA MINOR JERUSALEM

È un progetto di...

Fondazione Edulife e Fondazione Verona Minor Jerusalem con il sostegno di Fondazione Cariverona

Partecipanti

- 24 partecipanti
 - 15 ragazzi della quarta superiore del Liceo Maffei
 - 6 volontari di Fondazione Verona Minor Jerusalem
 - 3 partecipanti esterni contattati da Fondazione Verona Minor Jerusalem

Attività e risultati

- 2 giorni di workshop (16 ore) con metodo del Design Thinking
 - 3 temi principali
 - ↳ social media
 - ↳ podcast
 - ↳ foto 3D
- 16 ore di incontri online su 4 settimane (2 incontri a settimana)
 - 10 ore con i docenti
 - 6 ore con tutor
- 14 ore di lavori da casa

Risultati

Per diffondere al meglio le "visite" alle chiese veronesi di Fondazione Verona Minor Jerusalem sono stati realizzati i seguenti materiali:

- 3 podcast
- 2 percorsi di visita in 3D

INTRODUZIONE

“OH! Forza! Ce la puoi fare” È l'espressione esortativa che ripeteremo con questo progetto ai genitori e ai ragazzi che ingaggeremo, Oh! È acronimo di Opportunity hub, la volontà del progetto è costruire reti sociali che sappiano creare, sviluppare, potenziare opportunità.

Oh! Opportunity Hub è un percorso dalla forte impronta orientativa rivolto a NEET tra i 18 e i 29 anni con un interesse verso il settore della ristorazione. Da una parte mira a fornire competenze tecniche e trasversali chiave per il lavoro nel settore del food, dall'altra vuole immergere i partecipanti in esperienze laboratoriali che favoriscano lo scambio diretto con le aziende del settore.



- sito del progetto <https://www.oh-opportunityhub.com>
- video promo ← QR code

Lucia Cometti – PMO della seconda edizione del progetto: “È stato bello vedere la risposta da parte di questi enti, che hanno comunque esigenze legate al mercato di riferimento, ma hanno dimostrato di avere a cuore la comunità e i ragazzi. Penso che uno degli elementi chiave del futuro sarà che sempre più enti ‘profit’ si metteranno in gioco per temi sociali come l'educazione”.

È un progetto di...

Oh! Opportunity Hub vede come capofila la Cooperativa Sociale I Piosi e come partner Fondazione Edulife Onlus e Penta Formazione. È sostenuto da Fondazione Cariverona.

DATI DI CONTESTO

Riguardo al settore “Ristorazione”, la domanda del mercato si concentra principalmente su soggetti con formazione professionale, come l'indirizzo alberghiero o ristorazione. Dalla pubblicazione “Formazione professionale e lavoro” di Excelsior-Unioncamere 2019 emerge che le professioni più ricercate sono quelle dei camerieri, dei cuochi e dei baristi.

Le competenze preferite dalle imprese sono la flessibilità e la capacità di adattamento, la predisposizione a lavorare in gruppo, l'attitudine al risparmio energetico e – dato interessante – l'interesse per la sostenibilità ambientale⁰¹.

⁰¹ Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019 e Comunicato Stampa Excelsior giugno 2021

L'impatto della pandemia è stato evidente soprattutto sul settore turismo e ristorazione.

Per quanto si evidenzia una ripresa anche nella filiera turistica con 99mila entrate (+48,2% sul mese precedente), grazie anche ai contratti stagionali da attivare per il periodo estivo, le previsioni sono ancora lontane dai livelli occupazionali precrisi (-26mila ingressi a giugno rispetto a giugno 2019) e -77mila nel trimestre giugno-agosto rispetto al trimestre 2019)

KPI

Svolgimento del progetto

OH! si sviluppa su 3 edizioni, di cui si è conclusa la seconda nell'estate 2020.

Ogni edizione, è costituita da:

- 120 ore di formazione (partner: Penta Formazione)
- **80 ore di laboratori esperienziali e attività orientative co-progettate con aziende del territorio (partner: Fondazione Edulife Onlus)**
- 3 mesi di tirocinio retribuito per i ragazzi che durante il percorso mostrano particolare motivazione.

Dati aggregati delle 2 edizioni

- **49 candidati**
- **31 colloqui motivazionali**
- **20 ragazzi hanno cominciato il percorso formativo, 14 lo hanno concluso.**
- **10 ragazzi al termine del percorso hanno svolto un tirocinio o un'esperienza professionale presso un'azienda del settore food.**
- **20 aziende sono state coinvolte nella progettazione di laboratori esperienziali o nell'attivazione di tirocini.**

Dati relativi alla prima edizione del progetto:

- 27 candidati; 12 colloqui motivazionali; 8 ragazzi hanno cominciato il percorso.
- 6 su 8 ragazzi al termine del percorso hanno svolto un tirocinio in azienda
- 1 ragazza in seguito al tirocinio ha continuato per un tempo determinato il rapporto lavorativo con l'azienda



Aziende coinvolte

- 5 aziende hanno collaborato alla progettazione dei laboratori esperienziali
- 6 aziende hanno accolto i ragazzi in tirocinio

Le aziende madrine di questa edizione di Oh! Opportunity Hub sono: La Buona Terra, Bar Gelateria Gioia e Gelateria È buono.

La Buona Terra, specializzata in prodotti Bio e di alta qualità nel villafranchese, assieme ai ragazzi si è posta la sfida di un progetto di delivery e take away, due modalità emerse prepotentemente nel periodo della pandemia. **“Vogliamo essere un’azienda inserita nel territorio e nella comunità”**, ci racconta il responsabile Fabio Parisi. **“investire in questi progetti fa parte del nostro core anche in un momento impegnativo come questo”**.

Bar Gelateria Gioia è un caffè e pasticceria di Dossobuono, dall’atmosfera intima e amichevole. Ciò che ha spinto quest’azienda ad investire nel progetto nonostante il periodo critico, ci racconta il responsabile Adalberto Lonardi, è che **“i momenti difficili arrivano per aiutare ognuno di noi a crescere. Educiamo questi ragazzi a lavorare con passione e impegno, perché è importante saper vivere le proprie emozioni e divertirsi anche sul lavoro”**. Riguardo invece alla sfida che Adalberto si è posto con i ragazzi, ci racconta di un piano all-inclusive di prodotti dell’azienda per poter offrire dei box che sappia esaltare sapori e regalare emozioni per momenti quali la colazione, la pausa pranzo, la merenda o un aperitivo.

Infine, l’ultima azienda che ha aderito al progetto, è Gelateria È Buono di Verona, Una “gelateria sociale” buona dentro e fuori, che offre opportunità di lavoro per giovani provenienti da situazioni di vita esterna alla famiglia d’origine nell’ambito della produzione e vendita di gelato, preparato con lavorazione artigianale e materie prime di alta qualità. Boris Puggia, il responsabile, parla con entusiasmo dei giovani, **“Bisogna dare loro un esempio positivo, permettendogli di vivere realtà apparentemente lontane che possono rivelarsi vicine grazie allo scambio di idee diverse che creano spunti e punti d’incontro.”** Ed evidenzia **“I periodi di crisi vanno visti come opportunità per rimboccarsi le maniche e dare il massimo”**. Infatti, durante il lockdown la gelateria si è data da fare, spostando fuori Verona il servizio di consegna a domicilio.

Assieme ai ragazzi del team hanno pensato di strutturare ed allargare il raggio della distribuzione take-away pur mantenendo alta la qualità dei prodotti.

Dati relativi alla seconda edizione del progetto:

- 22 candidati; 19 colloqui motivazionali; 12 ragazzi hanno cominciato il percorso.
- 14 aziende hanno collaborato alla progettazione dei laboratori esperienziali, purtroppo non attivati perché in corrispondenza delle prime settimane di lockdown. Fondazione Edulife si è attivata subito per riprogettare un project work che fosse possibile svolgere da remoto in considerazione dell'emergenza Covid-19.

Il COVID e la ri-progettazione

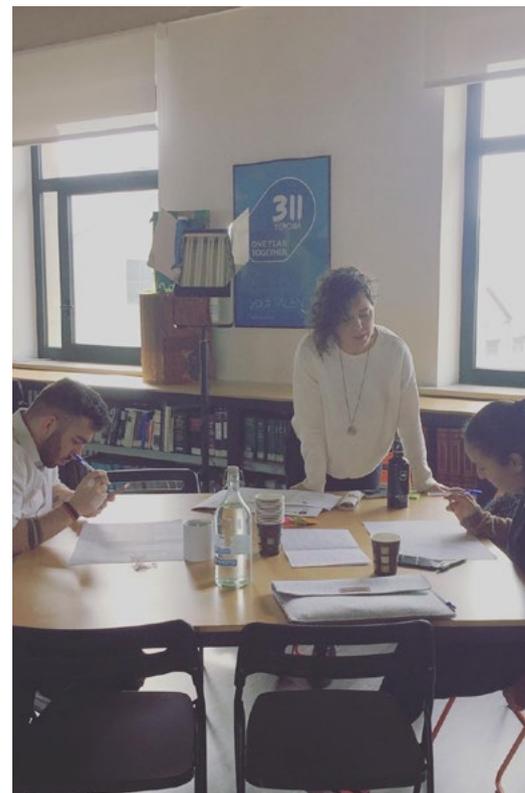
La seconda edizione, partita a marzo, ha subito un arresto temporaneo e una necessaria ri-progettazione a causa del lockdown. Il periodo di quarantena, molto difficile soprattutto nei confronti di persone inserite in contesti di fragilità, ha determinato l'abbandono del progetto da parte di 4 ragazzi.

Il percorso si è tradotto in un project work (cominciato in remoto e proseguito in presenza durante i mesi estivi) che ha comunque permesso il coinvolgimento di professionisti e aziende "madrine" che hanno preso a cuore i ragazzi, nonostante il periodo sfidante.

Di seguito i dati del project work:

- 3 aziende madrine hanno posto delle sfide ai ragazzi;
- 7 aziende in totale hanno partecipato come docenti, in remoto o in presenza;
- 8 ragazzi partecipanti, di cui 4 hanno cominciato un'esperienza lavorativa con 3 aziende.

In particolare, 3 ragazzi sono stati coinvolti alla fine del project work per esperienze di tirocinio, che si sta svolgendo in questi mesi; ancora non abbiamo dati sulla prosecuzione futura delle collaborazioni. 1 ragazza ha già attivato un percorso di formazione professionale in azienda.



PROGETTO TAG TERRITORIO ATTIVO GIOVANI

INTRODUZIONE

Il progetto TAG è uno dei progetti vincitori del Bando Valore e Territori di Fondazione Cariverona, ed ha visto un'ampia partecipazione da parte delle comunità locali: è stato infatti sostenuto da 37 comuni dell'area sud-ovest della provincia di Verona.

L'obiettivo del progetto è lo sviluppo di politiche giovanili coordinate nel territorio di tutti i comuni, sviluppando modelli innovativi di contaminazione tra i giovani che possano essere anche oggetto di ricerca scientifica.



← video presentazione del progetto

È un progetto di...

Promotori

Comune di Sona, Comune di Sommacampagna, Fondazione Edulife, Cooperativa Sociale I Piosi, Cooperativa Sociale Hermete, ULSS9 Scaligera

Sostenitori

Con il sostegno di Fondazione Cariverona, dell'ULSS9 Scaligera e Comitato dei Sindaci distretto Ovest Veronese



Con l'utilizzo della piattaforma GiovaniVR

← <https://www.giovanivr.it/>

Dati di contesto

Tasso di disoccupazione in Italia nel 2020 per giovani tra i 18 e i 29 anni: **22%**

Tasso di disoccupazione in Veneto nel 2020 per giovani tra i 18 e i 29 anni: **14,1%**

Tasso di disoccupazione nella provincia di Verona nel 2020 per giovani tra i 18 e i 19 anni: **11,3%**⁰¹

Neet in Italia nel 2020 tra i 18 e 29 anni: **27,7%** (+1,7% rispetto al 2019)

Neet in Veneto nel 2019 tra i 18 e 29 anni: **17,3%**⁰² (+2,8% rispetto al 2019)

Dati in percentuale sulla popolazione giovanile di riferimento.

⁰¹ Fonte: ISTAT tasso di disoccupazione, dati provinciali

⁰² Fonte: ISTAT (Giovani.Stat), lavoro, NEET

Obiettivi

Progetto TAG ambisce a raggiungere un impatto sociale ed educativo su **1.000** giovani in forma diretta.

Si stima che il progetto possa inoltre raggiungere e generare impatto su **15.000** giovani in forma indiretta

Cosa si intende per impatto indiretto? Si intende che i giovani svolgeranno progetti dedicati ai loro coetanei, che pertanto beneficeranno delle iniziative e potranno essere "attivati" a loro volta a stimolare le competenze che si vogliono potenziare sui beneficiari diretti

In un giovane che partecipa in maniera diretta al progetto TAG, gli obiettivi sono:

- **Riprendere fiducia nelle proprie idee** e incontrare contesti di facilitazione che consentano la realizzazione delle stesse.
- **Incontrare percorsi orientativi non formali** che consentano la maturazione di consapevolezza rispetto alle proprie attitudini e competenze.
- Ritrovare la fiducia verso la propria **comunità di appartenenza** e sperimentare spazi di protagonismo e attivazione spontanea.
- **Vivere esperienze di cittadinanza** centrate sulla sperimentazione delle proprie competenze e la maturazione delle soft skills necessarie per affrontare la transizione alla vita adulta.
- **Ricostruire un'alleanza vera con gli adulti** e le istituzioni esercitando un ruolo attivo nella costruzione di valore sociale all'interno della comunità.

Per tutte le linee di intervento è stata prevista la ricerca scientifica a cura del Direttore Scientifico di Fondazione Edulife prof. Piergiuseppe Ellerani.



In questo breve video è possibile vedere l'evoluzione del progetto dal 2017 al 2020



Investimento complessivo dei partner e dei finanziatori:
643.000 €

- Di questi 450.000€ derivano dal bando “Valore e Territori” di Fondazione Cariverona

Linee di intervento attivate



Bando alle Ciance

Bando alle Ciance 2020 è un'iniziativa per lo sviluppo di progetti ed idee promosse “dai giovani per i giovani”. Il Bando alle Ciance valorizza la creatività dei giovani attraverso un finanziamento a fondo perduto di idee, potenziando le competenze trasversali e lo spirito di iniziativa, offrendo strumenti e mezzi per progettare e realizzare attività sociali e culturali sul territorio.

- 50.000€ destinati ai progetti finanziati (nel 2020)
- 2 call (1 call per anno)
- Premio massimo di 1.500€ a progetto, che dovrà essere relativo ai seguenti temi:
 - Artistico/Letterario
 - Ambientale
 - Sociale
 - Sportivo
 - Multimediale
 - Musicale
 - Imprenditivo
 - Ludico/ricreativo (es. musica)
 - Attivazione di reti locali

- Beneficiari: giovani tra i 14 e i 30 anni
- Ogni progetto finanziato ha accesso ad un percorso di formazione con professionisti del settore

Nel 2020 è stato lanciato il secondo bando

- 44 progetti finanziati
- 16 progetti svolti, gli altri hanno avuto una dilazione dei tempi causa Covid fino a luglio 2021
- 250 giovani coinvolti
- causa Covid non è stato possibile svolgere la parte di formazione
- Completamento dei questionari di ricerca scientifica
- Collaborazione con 37 Comuni di riferimento per l'operatività dei progetti

Il piano economico è stato fatto dai giovani, che hanno poi rendicontato le loro attività a chiusura del progetto (per i progetti conclusi). Il tutto utilizzando un processo digitalizzato attraverso una piattaforma sviluppata ad hoc.



Ecco alcune cose che hanno realizzato i giovani nel 2020:
<https://www.giovanivr.it/bando-alle-ciance-2020>



↑ I professionisti che hanno aiutato i giovani nella partecipazione al bando



Groove

La linea di intervento prevede l'attivazione da parte di reti intercomunali di esperienze di cittadinanza attiva per i giovani del territorio, come spazio di apprendimento non formale e trasferimento di competenze attraverso dinamica peer-to-peer. I Comuni aprono una call annuale, successivamente vengono selezionati i giovani partecipanti che attraverso una logica bottom-up contribuiscono allo sviluppo del progetto, acquisendo competenze e formazione nel corso della loro partecipazione.

- 2 call (1 per anno), rivolte ai Comuni, che poi hanno attivato i partecipanti.
 - Le call sono state rivolte ai Comuni per favorire la co-partecipazione, il dialogo tra le amministrazioni ed interventi più efficaci. I Comuni successivamente hanno attivato delle call per progetti sui loro territori, definendo gli ambiti di intervento:
 - Cultura
 - Ecologia
 - Sociale
 - Biblioteca
 - Digitalizzazione
 - etc...
- Nel 2020 100 ore di cui il 50% retribuite per 500€ totali
- Beneficiari: giovani tra i 20 e 30 anni

Nel 2020 sono stati attivati 34 comuni

- domande da più di 120 ragazzi
- 100 ragazzi selezionati
- 10 progetti
- 1 tutor per progetto
- 20 ore di formazione a gruppo (gestione dei gruppi, gestione di eventi, comunicazione + quota on-demand per bisogni specifici)

Le attività sono proseguite in digitale durante l'emergenza Covid-19. I giovani hanno continuato a portare avanti i loro progetti di cittadinanza e promozione sociale e territoriale attraverso Instagram.



Ecco alcune cose che hanno realizzato i giovani nel 2020:
<https://www.giovanivr.it/groove/>



Simulcoop

La linea di intervento prevede la creazione di Cooperative Scolastiche, cioè vere e proprie forme cooperative nate dai giovani attorno a temi di loro interesse, per avvicinarli alle dinamiche di imprenditorialità e service design:

- Almeno 7 progetti con Istituti Scolastici ogni anno
- Gruppi liberi, uno per scuola, con adesione facoltativa da parte dei giovani
- Beneficiari: giovani dai 14 ai 18 anni

Nel 2019 è stata attivata la prima annualità:

- Incontro con USR Veneto Ufficio VII Ambito Territoriale di Verona per apertura delle attività
- 7 scuole coinvolte e finanziate dal progetto + 1 scuola partner per la ricerca scientifica
- 1 formazione agli operatori e ai docenti a cura del Direttore Scientifico della Fondazione Edulife prof. Piergiuseppe Ellerani, per aiutare a costruire una valutazione autentica nella scuola sui progetti dei ragazzi, in particolare:
 - è stato coprogettato un prototipo degli strumenti di valutazione

- Minimo 10 massimo 30 per ogni Cooperativa Scolastica
- 4/5 mesi di attività per ogni Istituto

Nel 2020 è stata attivata la seconda annualità:

- 8 progetti con cooperative scolastica
- 145 studenti coinvolti
- 27 professori hanno partecipato
- 24 educatori

Un aspetto vincente di Simulcoop è rappresentato dalla forte sinergia nata tra il sistema scolastico, i genitori, le amministrazioni, l'unità locale sociosanitaria e il terzo settore. Grazie alla presenza di questi diversi attori, la creazione di una cooperativa scolastica diventa una vera e propria esperienza di gestione di una **piccola impresa autogestita**, che ha come **obiettivo** finale quello di rendere la **scuola un luogo di benessere** per tutti.

Ogni cooperativa scolastica è stata seguita e supportata da educatori che hanno permesso ai ragazzi di sentirsi accompagnati passo dopo passo in questa nuova esperienza.

Nelle diverse Cooperative Scolastiche sono state realizzate trottole, lampade, braccialetti e collane, oggetti di legno, scaffali e panchine per migliorare la scuola e renderla a misura di studente. Prima di arrivare al prodotto finale, gli educatori delle cooperative scolastiche hanno svolto un lavoro con gli studenti per conoscere sé stessi e per creare un gruppo unito e cooperativo: "Quali sono i miei talenti?"

Che competenze ho? Come si lavora in gruppo?"

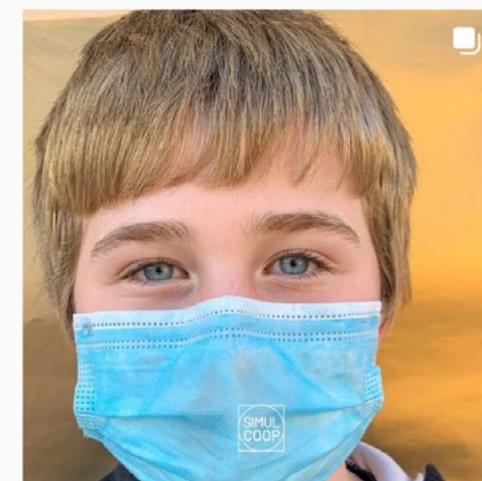
Grazie alla costituzione di un vero e proprio **organigramma** e di uno **statuto**, i ragazzi non solo hanno la possibilità di seguire da vicino l'iter burocratico richiesto, ma imparano anche ad assumersi un ruolo fatto di doveri e responsabilità.

Grazie alla costruzione del **business model canvas** gli studenti hanno potuto conoscere uno strumento importante del mondo imprenditoriale e sperimentarlo.

In piena emergenza Covid le cooperative si sono rinnovate e hanno continuato la loro attività a distanza con progetti diversi come tornei di briscola, iscrizione a contest dedicati alle Cooperative Scolastiche, dialogo del vissuto durante la quarantena, giochi a distanza per passare del tempo di qualità insieme anche se online.



Alcuni esempi di attività sul sito:
<https://www.giovanivr.it/simulcoop/>



La ricerca scientifica

La ricerca, predisposta dal Direttore Scientifico prof. Piergiuseppe Ellerani, si è concentrata sulle 3 linee di intervento, in particolare evidenziando due filoni:

- il primo – contestuale all'azione di emanazione dei bandi a favore dei giovani – indaga come attraverso la loro realizzazione "in action" nei territori si formino/sviluppino capacità di imprenditorialità e di innovazione sociale, restituendo ai Comuni/Territori un patrimonio di conoscenza sul quale costruire progettazione di sviluppo sociale, culturale ed economico a portando a valore i talenti dei giovani cittadini.
- il secondo indaga come la realizzazione delle cosiddette "cooperative scolastiche" potrebbe aumentare le competenze di spirito di iniziativa e di cittadinanza, alimentando capitale culturale, territoriale e sociale.

INTRODUZIONE

Un ITS (Istituto Tecnico Superiore) è un ente che offre percorsi di specializzazione tecnica post Diploma. È sotto l'egida del MIUR e rilascia un Diploma di 5° livello EQF.

Gli ITS sono nati nel 2008 come percorsi fortemente professionalizzanti, in quanto devono unire una parte di lezioni teoriche con un consistente numero di ore di stage in azienda. Le percentuali di impiego sono solitamente molto alte.

Nel 2017 la Regione Veneto ha finanziato tre corsi ITS, volti a formare le seguenti figure:

- Tecnico superiore dei trasporti e dell'intermodalità
- Tecnico superiore per la gestione del servizio post-vendita e per la manutenzione del mezzo di trasporto
- Tecnico superiore User Experience Specialist

Il soggetto capofila che ha ricevuto l'autorizzazione a erogare la formazione è Fondazione LAST che dal 2011 opera nell'Area Tecnologica della Mobilità Sostenibile e che ha registrato al 2018 il 95% di occupazione annuo.

Fondazione Edulife è stata parte del progetto per il bando regionale. In particolar modo, ha offerto i propri spazi e le proprie competenze per il corso in **User Experience Specialist**. Per promuovere il corso, oltre ad altre iniziative, è stato creato il sito www.itsacademy.it

Ultime novità

Nel 2019 viene inoltre istituito un corso ITS post diploma biennale per Tecnico superiore internazionalizzazione e logistica

Nel 2020 il corso in User Experience Specialist per la sua quarta edizione (4° biennio) ha cambiato nome in Digital Transformation Specialist.

DATI DI CONTESTO

Se le attuali tendenze dovessero continuare, si prevede che in Italia l'1% degli adulti dovrebbero iniziare un ciclo breve dell'istruzione terziaria (Istituti Tecnici Superiori) prima di aver compiuto 25 anni di età rispetto a una media del 10% nei Paesi dell'OCSE. In Italia, le donne costituiscono il 27% degli studenti in tali programmi di laurea, rispetto al 52% in media nei Paesi dell'OCSE.

Fonte: Education at a Glance 2020, OECD, scheda paese Italia

Il 70% dei docenti proviene dal mondo del lavoro, oltre il 40% delle ore sono fatte in stage oltre il 25% delle ore di teoria sono svolte in laboratori di impresa e di ricerca
L'83% dei diplomati (2.920) ha trovato lavoro, di questi il 92,4% (2.697) in un'area coerente con il percorso di studi.
Il 20,7% degli iscritti abbandona il percorso ITS. il tasso di abbandono è passato dal 22,3% per i percorsi terminati nel 2013 al 20,7% dell'ultimo monitoraggio INDIRE.

fonte: Indire Monitoraggio nazionale percorsi ITS 2020

ITS UX SPECIALIST / DIGITAL TRANSFORMATION SPECIALIST



Il Tecnico Superiore Digital Transformation Specialist opera in software house e aziende affiancando il personale in tutti i processi di digitalizzazione dei prodotti e dei processi. Il percorso è in grado di formare Tecnici che hanno competenze generali sulle metodologie della programmazione SCRUM - AGILE e le tecnologie riferibili al mondo dell'Industria 4.0. Il percorso permetterà agli allievi di acquisire competenze specifiche nell'ambito della progettazione di interfacce e l'analisi dei dati e della sicurezza degli stessi.

Qui è possibile vedere una presentazione del corso fatta da una partecipante

Materie svolte durante il corso sono:

- Coding / Web development;
- Graphic Design / Media production;
- User experience / User Research / User Interface engineering;
- Cyber security;
- Digital strategy / Social media marketing;
- Database / Big Data Analysis;
- Internet of Things;
- Inglese / Office automation;
- Project Management

Sbocchi professionali:

- Progettista di contenuti digitali;
- Progettista di Interfacce digitali;
- Tecnico esperto in ambito Cyber security;
- Tecnico esperto in ambito Big Data;
- Progettista in ambito social media management;
- Tecnico esperto di realtà aumentata e IOT.

KPI

Le attività svolte dalla Fondazione:

- assistenza a Fondazione Last nel coordinamento
- progettazione e gestione dei project work
- tutoraggio in aula e in stage
- gestione degli stage e relazione con le aziende
- scelta dei docenti in accordo con i partner progettuali
- ospita la sede fisica delle attività didattiche

La durata del Corso è di quattro semestri suddivisi in due anni

Sono previste in totale sul biennio **2.000 ore** di cui:

- **50% di attività d'aula e attività di laboratorio**
- **50% di attività stage in azienda**

Seconda edizione (biennio 2018-2020)

Gli studenti selezionati per la seconda edizione sono stati **25**

- di cui nel 2020 hanno svolto la seconda sessione di stage: **25**
- di questi hanno trovato lavoro negli ambiti tematici dell'ITS: **23**

Terza edizione (biennio 2019 -2021)

Le candidature pervenute sono state **più di 50**

Gli studenti selezionati sono stati: **25**

- di cui hanno abbandonato il percorso in itinere:
 - nel 2019: **1** (per aver trovato lavoro nel frattempo)
 - nel 2020: **3**
- nel 2020 hanno svolto la prima sessione di stage: **22**

Aziende ospitanti per gli stage (tra le varie): 24Consulting, HWG, Edulife Spa, Gruppo Burgo, Develon Digital, due Erasmus attivati

ITS INTERNAZIONALIZZAZIONE E LOGISTICA

Il Tecnico Superiore Internazionalizzazione e Logistica è capace di progettare e gestire le dinamiche, i flussi e le attività a supporto dell'internazionalizzazione dell'impresa, della commercializzazione del prodotto, dell'analisi e guida dei processi operativi logistici.

Il Tecnico superiore in internazionalizzazione & logistica opera per lo più in imprese, anche di piccola dimensione, con vocazione internazionale sia nei servizi logistici che nella commercializzazione dei prodotti. Conosce le strategie per l'ingresso nei mercati esteri, gli aspetti tipici del comparto internazionale (ad es. marketing, finanza, normativa, fiscalità, affari legali, ecc.) ed è soprattutto in grado di organizzare la logistica delle merci in ambito internazionale, conoscendo anche gli aspetti amministrativi, operativi e gestionali.

← Qui è possibile vedere una presentazione del corso fatta da un partecipante



Alcune delle materie svolte durante il corso sono:

- lingua inglese e tedesca (anche linguaggio tecnico)
- economia dei mercati internazionali
- comunicazione ricerca del lavoro e competenze trasversali
- organizzazione d'impresa, marketing internazionale, strategie di ingresso mercato estero
- contrattualistica internazionale, tutela della proprietà intellettuale
- fiscalità, dogane
- informatica e tecnologia 4.0
- gestione risorse umane
- logistica internazionale
- trasporti internazionali, intermodalità
- multiculturalità
- ambiente, sostenibilità e sicurezza nei luoghi di lavoro

Sbocchi professionali:

- Ufficio import export
- Tecnico della logistica
- Export manager junior
- Addetto alle spedizioni internazionali

KPI

Le attività svolte dalla Fondazione:

- metodologie didattiche
- supporto ai formatori
- attività di team building
- orientamento ai ragazzi
- ospita la sede fisica delle attività didattiche

Sono previste in totale sul biennio: **2000** ore di cui

- **50%** di Laboratori e visite
- **50%** di Stage

Prima edizione (biennio 2019 – 2021)

Le candidature pervenute sono state **più di 35**

Gli studenti selezionati sono stati: **24**

7 stage nell'ambito dell'internazionalizzazione

17 stage nell'ambito della logistica

Seconda edizione (biennio 2020 – 2022)

Le candidature pervenute sono state **64**

Gli studenti selezionati sono stati: **22**

Gli stage sono iniziati nel 2021

ESEMPI DI METODOLOGIA DIDATTICA

Project Work

Con gli alunni della seconda e terza edizione di ITS Digital Transformation Specialist sono stati svolti dei Project Work sui 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU in quanto definiranno in maniera incisiva le nuove economie del futuro. Inoltre, ciò ha permesso di aprire anche a una riflessione etica e di stampo globale.

I Project Work o progetti di realtà sono in grado di attivare competenze legate al learning by doing: capacità di lavorare in squadra, di trovare le risposte in autonomia, di calare nel concreto concetti teorici ecc.

Ad esempio, gli alunni del secondo biennio del 2019 hanno progettato un dispositivo che leggendo il bar code segnala i cibi in scadenza.

Qui è possibile vedere un esempio:

<https://www.youtube.com/watch?v=VYQ4mHDIPvY>

Classe ribaltata

Viene inoltre utilizzata la metodologia della classe ribaltata: il docente fornisce i materiali di approfondimento e si limita a fare da facilitatore, mentre l'iniziativa è lasciata ai ragazzi. Questo è in grado di attivare l'immersione emotiva del partecipante in un contesto in cui il sapere è costruito socialmente, cosa che contribuisce ad un migliore apprendimento rispetto alle metodologie frontali d'aula.

Orientamento e Team building stile Edulife

L'orientamento è nel DNA di Fondazione Edulife, per cui non potevano mancare esperienze all'avanguardia anche per i due ITS. Purtroppo, nel 2020 a causa della pandemia le attività di orientamento/team building sono state sospese.

Alcuni esempi delle attività che abbiamo condotto e che sono rendicontate nel Bilancio Sociale del 2019 sono le seguenti:

- i colloqui di **orientamento in streaming**, in cui i partecipanti hanno ricevuto la job description e successivamente hanno svolto un colloquio con un HR manager con esperienza decennale in un grande gruppo automotive
- **Outdoor di orientamento:** I ragazzi sono stati portati a Custoza in mezzo alle vigne, dove hanno svolto una sessione di orienteering a tappe, risolvendo delle prove per poter procedere.
- **Team building con il rugby:** La giornata all'aperto è stata divisa in due parti, la prima dedicata alla comprensione del gioco e conoscenza delle regole, mentre dopo pranzo si è giocato il torneo, con partecipanti da tutti i primi anni degli ITS del Veneto
- **Laboratorio teatrale:** un laboratorio di improvvisazione teatrale, con l'obiettivo di porre i ragazzi fuori dalla comfort zone e attivare tutta una serie di competenze legate al public speaking, problem solving ed empatia, per citarne alcune.

L'obiettivo per il 2021 è di riprendere quanto prima queste attività!

La ricerca scientifica

La Fondazione Edulife ha messo a punto, in complementarità rispetto al percorso ITS, un dispositivo di valutazione delle competenze che formano il profilo finale degli studenti basato sulla cosiddetta valutazione autentica. La ricerca, svolta dal Direttore Scientifico prof. Piergiuseppe Ellerani, ha avuto lo scopo di delineare gli strumenti di valutazione delle competenze emerse in progetti di “learning-by-doing” e metterli in opera durante l’anno.

INTRODUZIONE

PCTO – Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento

Durante il 2020 il Learning Accelerator è stato anche luogo per esperienze di PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro). I ragazzi che hanno preso parte alle iniziative sono stati inseriti nel vortice di questo luogo all’avanguardia, per poter sperimentare le professioni del futuro.

KPI

PCTO Digital Editing

Si è trattato di un percorso di PCTO svolto nel Learning Accelerator 311 nel corso del 2020 dal nome Digital Editing, finalizzato a realizzare contenuti e fare esperienza della piattaforma Plan Your Future.

QR code video di autonarrazione, chiedere a Michele che lo ha ricevuto

9 partecipanti

50 ore:

- 10 ore formazione specifica con professionisti
- 40 ore di realizzazione dei contenuti

Istituto partner: Liceo Statale Scipione Maffei

La cosa interessante è che il progetto di PCTO è stato coprogettato da un giovane studente della 4a superiore che l’anno scorso ha svolto il suo percorso di PCTO al 311.

Temi:

- social media management
- scrittura efficace per il web
- video editing

Risultati

I ragazzi hanno:

- predisposto testi per interviste a figure professionali
- prodotto delle videointerviste
- realizzato degli articoli per blog
- fatto esperienza di realizzazione di video storytelling

PCTO Video production per Salone dell'Orientamento

Si è trattato di un percorso attivato da Fondazione Edulife con 4 ragazzi del Liceo Statale Scipione Maffei che hanno partecipato al PCTO Digital Editing.

Tema: video editing

Risultati:

Questo progetto ha segnato un cambio di passo nell'autonomia dei ragazzi della gestione del progetto. Se prima si sono mossi in un "ambiente protetto", con questo progetto hanno attivato le competenze acquisite, in maniera completamente autonoma.

I ragazzi hanno realizzato 3 video promozionali per il Salone dell'Orientamento, relativi a due Istituti committenti e COSP Verona.

INTRODUZIONE

Il progetto ha attivato 6 Fabschool nei 5 territori coperti, aprendoli come spazi fisici all'interno di realtà di formazione diverse per ordine e grado (primarie e secondarie di primo grado, licei, ITS...).

I Fabschool sono spazi di sperimentazione tecnologica **aperti a tutti**, nei quali accedere liberamente alle tecnologie essenziali (coding, stampa 3d, virtual reality, AI... etc.).

All'interno di ogni Fabschool vengono erogate attività di formazione laboratoriale rivolte a studenti e insegnanti, con l'obiettivo di costruire e testare insieme nuovi strumenti di didattica orientativa e nuovi modi di tessere relazioni con il mondo del lavoro.

Come per una biblioteca che acquista libri e li presta gratuitamente, i Fabschool acquisiscono macchinari e conoscenze e li mettono a disposizione di tutti, organizzando workshop, serate informative, eventi e aperture al pubblico.



- sito del progetto <https://www.fabschool.it/>
- video presentazione del progetto https://www.youtube.com/watch?v=lo0_XvCW5iQ

È un progetto di...

Fabschool è un progetto di Fondazione Edulife sostenuto da Fondazione Cariverona che si sviluppa in 5 province coinvolgendo una rete partner territoriali:

- Verona (Fondazione Edulife, Verona Fablab)
- Vicenza (Cooperativa sociale Samarcanda Onlus, Megahub Schio)
- Mantova (Fablab Mantova)
- Belluno (Consorzio C.A.T.A., Associazione Fablab Dolomiti)
- Ancona (Polo9 impresa sociale)

Dati di contesto

Il World Economic Forum nel paper intitolato “10 skills you'll need to survive the rise of automation ⁰¹” descrive come essenziale la capacità di definire meccanismi di apprendimento continuo in 10 aree di competenza trasversale, qui definiamo solo le tre principali: Complex Problem Solving, Critical Thinking, Creativity.

Uno degli ultimi report del McKinsey Global Institute “Jobs lost, jobs gained: What the future of work” segnala che in meno di dieci anni la richiesta dei lavori STEM triplicherà rispetto ai lavori tradizionali.

KPI

Obiettivi

1. **Attivazione:** Creare 6 Fabschool, spazi di fabbricazione e apprendimento digitale situati in spazi scolastici e/o fruiti da utenti dai 16 ai 30 anni in forma prevalente.
2. **Community Learning:** Generare una community di studenti e docenti in grado di generare conoscenza e competenze attraverso meccanismi di apprendimento non formale;
→Attivare complessivamente laboratori formativi esperienziali rivolti agli studenti costruiti sulle esigenze di competenze del mercato del lavoro territoriale
3. Ricerca scientifica: Dare vita a una ricerca scientifica in grado di produrre un vademecum per l'attivazione di progetti simili in altri territori e una narrativa scientifica
4. Comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto, con contenuti open ovvero fruibili gratuitamente da tutti

KPI

- Kickoff del 17-18 settembre 2020 a Verona
- 7 coordinamenti da ottobre 2020 a febbraio 2021 via Google Meet per condividere lo stato dell'arte, scambiare buone pratiche e confrontarsi su ogni aspetto relativo all'avviamento dei lavori.

⁰¹ <https://www.weforum.org/agenda/2018/07/the-skills-needed-to-survive-the-robot-invasion-of-the-workplace>



Di seguito sono elencati i principali risultati per ciascun obiettivo:

01 ATTIVAZIONE DEL FABSCHOOL

→ **Fondazione Edulife ha realizzato lo spazio Fabschool presso 311 Verona e ne sta gradualmente curando l'allestimento in base alle necessità delle iniziative attivate.**

I primi acquisti hanno riguardato strumentazione relativa all'IoT, a laboratori di prototipazione con i Lego e alla costruzione di un piccolo Home Studio per i curiosi delle tecnologie più accessibili relative alla Media Production. Ad oggi lo spazio ha cominciato a ospitare le attività laboratoriali degli studenti del percorso biennale post diploma ITS Academy;

→ Anche gli altri partner hanno ad oggi preso accordi per la realizzazione dei Fabschool e dove possibile (ci sono stati rallentamenti dovuti all'emergenza pandemica) attivato gli spazi

02 COMMUNITY LEARNING

Fondazione Edulife ha attivato le prime iniziative coinvolgendo sia i ragazzi dell'ITS ospitati all'interno di 311 Verona sia alcuni studenti di scuole secondarie di 2° grado.

- **Corso di videomaking** con 5 giovani partecipanti alla quinta edizione del concorso “Costruiamo il futuro con STM32 Open Development Environment” indetto da ST Microelectronics.
- In conclusione a un percorso di PCTO con Verona Fablab, sono stati coinvolti 5 studenti impegnati nella fase finale della competition: la costruzione di un video che presenti la propria idea all'azienda. In questa



fase Fabschool ha dedicato ai partecipanti un laboratorio di videomaking (per esigenze di sicurezza realizzato in remoto) con una formazione frontale di 2 ore e un percorso di consulenza sui progetti di 4 ore.

- **Corso di SketchUp, Nanocad e taglio laser** dedicato a studenti dell'ITS Academy - corso Digital Transformation Specialist.
 - Nel contesto delle azioni per l'allestimento dello spazio Fabschool in 311, in un'ottica di creazione e coinvolgimento di una community di studenti che si appropri dello spazio e ne conferisca la sua impronta, è stato progettato un laboratorio di modellazione 3D e taglio laser per la realizzazione di scatoline di legno impilabili e personalizzate per contenere i Kit Raspberry dello spazio Fabschool. Il laboratorio di 5 ore è realizzato in collaborazione con Verona Fablab e coinvolge circa 10 ragazzi. La parte finale del percorso, riguardante il taglio laser, verrà fatta in presenza presso Verona Fablab durante un appuntamento che coinvolgerà l'intera classe del primo anno del corso Digital Transformation Specialist dell'ITS Academy.
- Il Fabschool di 311 Verona a partire dal 3 febbraio 2020 si è inserito nella progettazione e conduzione del **Project Work** dedicato agli studenti del primo anno del corso di Digital Specialist.
 - I 21 ragazzi, divisi in team, hanno cominciato un percorso dedicato al disegno di progetti che applichino la tecnologia alla soluzione di esigenze particolarmente legate al territorio veronese, con riferimento agli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030. Per la prima volta, grazie a Fabschool, gli studenti sono affiancati dal team di makers di Verona Fablab che li aiuteranno a realizzare prototipi hardware relativi alla loro idea. Il project work terminerà ad aprile 2021 con degli eventi di restituzione.



03 RICERCA SCIENTIFICA

- Fondazione Edulife ha dedicato i primi mesi di attivazione del progetto allo scouting di un partner coerente con le peculiarità del progetto. Serviva infatti un approccio che abbracciasse la natura ibrida di Fabschool, che combina tecnologia, apprendimento formale e non formale e comunicazione traducendole in azioni sperimentali e prototipali.
- Questa figura è stata individuata in **Martina Ferracane**, researcher e policy advisor di taratura internazionale, ricercatrice allo European Centre for International Political Economy. Ospitata in passato come speaker a TEDx LakeComo, è stata stilata da Forbes30 come una delle 15 donne italiane più influenti nel tema del digitale.



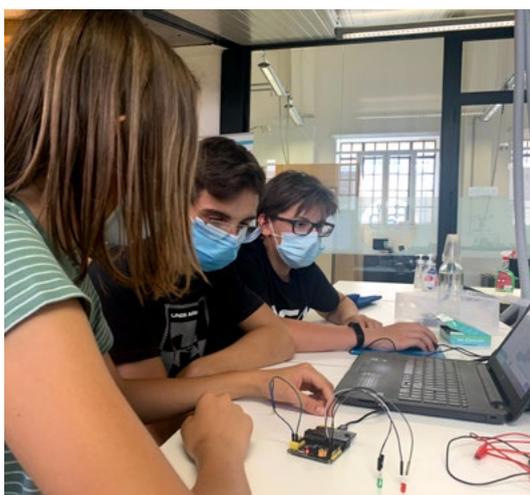
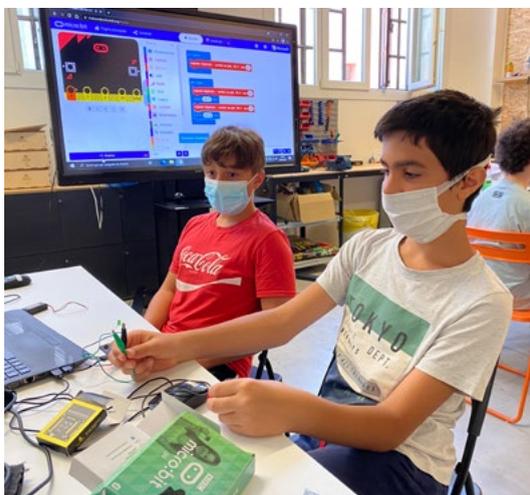
04 COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE

- Il 21 e 28 gennaio 2020 i referenti della comunicazione di ogni territorio hanno partecipato a un corso messo a disposizione da Polo9 per approfondire competenze e strumenti della comunicazione Digital al fine di potenziare le proprie azioni nella gestione dei propri canali social in merito alla comunicazione di Fabschool.
- La definizione della strategia di comunicazione ha visto un lavoro preparatorio da parte di Fondazione Edulife e Polo9 che hanno intervistato individualmente i referenti dei vari poli per un'indagine dello stato dell'arte della comunicazione di ogni partner.
- Da ottobre a dicembre 2020 gli sforzi del team sono stati dedicati alla costruzione della proposta grafica di progetto, all'analisi della comunicazione dei partner, alla stesura della strategia di comunicazione e alla costruzione del sito Fabschool.it, grazie al coordinamento e alle proposte di Polo9.
- 20 gennaio 2021 lancio della comunicazione sui canali di Fondazione Edulife e dei partner e pubblicazione della piattaforma Fabschool.it.

Piattaforma Fabschool



Progettata, sviluppata e lanciata (in gennaio 2021) la **piattaforma Fabschool** (<https://www.fabschool.it/>) che da semplice landing page diventerà a poco a poco piattaforma multifunzionale, dove ospitare contenuti di apprendimento aperti a tutti e dove la community di Fabschool possa trovare spazi dedicati. Sarà un “luogo” ricco di contenuti, che possa veicolare la filosofia Fabschool attraverso la voce e il racconto dei suoi poli eterogenei.



INTRODUZIONE

Da 30 anni Job&Orienta rappresenta l'evento di riferimento per la scuola, l'università, l'orientamento, la formazione e il lavoro.

L'evento si svolge ormai in maniera consolidata presso la Fiera di Verona, ma nel 2020 segnato dall'emergenza epidemiologica Covid-19, la manifestazione si è dovuta reinventare. Mantenendo il proprio obiettivo di porsi come luogo d'incontro privilegiato tra il visitatore e il mondo del lavoro, della scuola e della formazione, con informazioni ed eventi utili all'orientamento dei giovani, il Salone ha proposto un fitto calendario di appuntamenti culturali in streaming: convegni, dibattiti, incontri e seminari alla presenza di autorevoli esponenti del mondo dell'economia, della politica e dell'imprenditoria, destinati sia agli addetti ai lavori che ai giovani e alle famiglie. Non sono mancati, inoltre, laboratori, spettacoli e vivaci momenti di animazione per coinvolgere attivamente i visitatori.



<https://www.joborienta.info/>
il portale del Job&Orienta

In questo è stata significativo l'affidamento dell'inaugurazione dell'evento a Fondazione Edulife, che ha messo a disposizione la sua esperienza pluriennale nell'orientamento e nella connessione tra il mondo dei giovani e il mondo del lavoro attraverso le nuove tecnologie.

I risultati del Job&Orienta Digital Edition sono stati sorprendenti: La Digital Edition ha trasformato l'evento in una fiera diffusa che ha toccato numeri particolarmente significativi: 68mila persone iscritte ai 250 eventi online del fitto palinsesto oltre 50mila visualizzazioni per gli eventi streaming nel canale ufficiale YouTube
oltre 2.500 i relatori intervenuti
78mila visitatori registrati per accedere alle vetrine virtuali degli oltre 200 espositori in rassegna
10.500 incontri one to one calendarizzati con loro
oltre 6 milioni 600mila accessi all'area vetrine virtuali
oltre alle 500mila visualizzazioni di altre aree del sito, fatte non solo da utenti italiani ma anche di altri paesi d'Europa e del mondo.



<https://www.youtube.com/watch?v=qz5aEPS5KJk>
Video riassuntivo dei dati alla chiusura del Job&Orienta

Concetto e realizzazione di docufilm di introduzione

La Fondazione ha avuto l'onore di inaugurare il Job&Orienta nella sua nuova veste digitale.



Lo ha fatto attraverso un docufilm di 1 ora e 30 minuti, che potete visualizzare sul canale YouTube attraverso il codice QR

<https://www.youtube.com/watch?v=8aBbvPaMGs4>

Nel docufilm la logica è completamente ribaltata: **i giovani sono i protagonisti, parlano prima degli adulti.**

Attraverso le voci di Chiara, Emanuele e Sofia il visitatore viene introdotto a quelli che sono i temi affrontati dalla nuova edizione del Job&Orienta: intelligenza artificiale, divari sociali, nuove competenze, sostenibilità. Il tutto avendo in mente un orizzonte molto importante per la Fondazione, che spesso rappresenta una rottura tra le aspirazioni dei giovani e la realtà del mondo del lavoro: la ricerca di un sistema di valori su cui ricostruire il mondo del lavoro.

Accanto al docufilm è stato realizzato anche un **video Teaser di 45 secondi.**

Docufilm (dati al 08/06/2021): 8.611 visualizzazioni

Video Teaser (dati al 08/06/2021): 2.883 visualizzazioni

Conduzione tavola rotonda di apertura

Il Presidente Antonello Vedovato ha svolto il ruolo di moderatore della tavola rotonda di apertura del Job&Orienta che ha avuto come ospiti:

Maurizio Danese, Presidente Veronafiore

Federico Sboarina, Sindaco di Verona

David Di Michele, Vicepresidente Provincia di Verona

Demetrio Albertini, Ex calciatore e Ambasciatore italiano European Vocational Skills Week

Marco Rocchetto, R&D for Cybersecurity Engineering
Elena Donazzan, Assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e Pari Opportunità Regione del Veneto

In conclusione sono stati trasmessi i saluti istituzionali da parte del Ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina.



INTRODUZIONE

Si tratta di un bando Erasmus+ finanziato dalla Commissione Europea.

Life Education è uno scambio di buone pratiche tra diversi paesi (Slovenia, Austria, Grecia, Serbia, Italia, Svezia) sul tema della **sostenibilità** nelle sue varie declinazioni (lavorativa, economica, ambientale).

I target del progetto sono diverse categorie: giovani, migranti, imprese.

I temi delle abilità di vita sostenibili non sono sufficientemente rappresentati nel settore dell'educazione degli adulti, soprattutto data la loro importanza per gli individui, l'ambiente e l'economia.

Le abilità di vita sostenibili possono essere particolarmente vantaggiose per i gruppi di popolazione vulnerabili con risultati economici, sociali e sanitari inferiori. Allo stesso tempo, i gruppi vulnerabili necessitano di un approccio di apprendimento specifico, adattato al loro apprendimento specifico, ai valori e alle esigenze quotidiane.

Il progetto promuove l'educazione sulle abilità di vita sostenibile nel campo dell'educazione degli adulti e ambisce a rafforzare la capacità e l'abilità degli educatori per adulti di affrontare questi argomenti con gruppi di studenti vulnerabili. Esamineremo e raccoglieremo esempi di migliori pratiche dai paesi partner e dall'UE, creeremo un manuale per educatori, condurremo corsi di formazione per gruppi di mentori e infine implementeremo test pilota del libro di lavoro e dei tutor con vari gruppi target vulnerabili.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- scambio di buone pratiche sul tema dell'educazione dei gruppi vulnerabili per abilità di vita sostenibili
- rafforzare la capacità degli educatori degli adulti e del settore per l'istruzione dei gruppi target vulnerabili sul tema delle abilità di vita sostenibile
- scambio di materiali e metodi di apprendimento tra educatori per adulti
- rafforzamento delle reti di partner
- rafforzare la capacità di cooperazione e attività transnazionali
- apprendimento reciproco e ricerca di nuove soluzioni per affrontare l'argomento

Lead Partner:

D!SORA

Association for Education and Social Development

Project partners:


 edulife
Fondazione Onlus

Fondazione Edulife ONLUS
Italia, Verona



OLEMISEN BALANSSIA RY
Finland, RAISIO


 edu•fons

EDUFONS
Centar za celozivotno obrazovanje,
Serbia, Novi Bečej


 AKADEMIE
für Politische Bildung
und demokratiefördernde Maßnahmen

AKADEMIE FÜR POLITISCHE BILDUNG UND DEMOKRATIEFÖRDERNDE MASSNAHMEN
Austria, Linz


 e-school
EDUCATIONAL GROUP

MPIRMPAKOS D. & SIA O.E.
Greece, Karditsa

L'idea iniziale era di svolgere questo scambio e questa circolazione di idee viaggiando tra i paesi partner, attualmente sono stati svolti incontri a distanza e la parte in presenza è in fase di riprogettazione.

112.000 € stanziati per tutti i partecipanti
18.000€ destinati alla Fondazione Edulife

Due persone dello staff della Fondazione hanno partecipato agli incontri con i partner per la condivisione di buone pratiche, condividendo e discutendo il Progetto OH! come buona pratica. Dall'incontro di diverse visioni e modi di operare abbiamo potuto apprendere molto, per cui le prossime fasi del progetto si concentreranno sulla messa a disposizione della collettività di quelli che sono i frutti del nostro confronto!

3 incontri svolti online tra i vari rappresentanti dei partner nel 2020

Nell'ambito degli incontri sono state gettate le basi per la disseminazione, iniziando la progettazione di una pagina web dedicata e dei contenuti dei canali social.

Il Salone dell'Orientamento consiste da più di 20 anni in un evento di tre giorni che si svolge a Verona, aperto a tutte le scuole medie e superiori della città e provincia. Le scuole superiori si presentano normalmente con uno stand per spiegare ai giovani di terza media gli indirizzi scolastici. Nel 2020 non è stato possibile svolgere il Salone in presenza, ma grazie a una partnership con l'UAT VII Verona (Ufficio Scolastico Regionale Veneto), Fondazione Edulife ha contribuito alla realizzazione dell'evento in un nuovo format online.

Un progetto di: Ufficio dell'ambito territoriale VII Verona

In collaborazione con: Edulife S.p.A., Fondazione Edulife ETS e COSP Verona

Con il patrocinio del Comune di Verona e della Provincia di Verona

Con il contributo di Fondazione Cattolica Assicurazioni.



- Lancio di una campagna social da fine settembre
- Creazione di dirette live su Facebook e YouTube per ambito di offerta scolastica
- Lancio del portale fine ottobre
- 50+ scuole aderenti
- 2058 studenti si sono messi in collegamento con le scuole superiori.

Sito del portale <https://saloneorientamentovr.it/>

- Possibilità di interagire con portale Plan Your Future
- Disponibilità di una traccia di preparazione al Salone (questionario)
- Video e brochure divise per Istituto, in modo da presentare il proprio programma formativo
- Possibilità di prenotare i colloqui presso le postazioni virtuali delle scuole superiori di Verona e con gli orientatori di COSP Verona
- Sportello orientamento studenti stranieri con Coop Tante Tinte
- Sportello consulenza per alunni con Bisogni Educativi Speciali
- consultazione della Guida *Le strade per il Futuro*, in formato cartaceo e digitale

- Disponibilità di una newsletter post salone sulle tematiche dell'orientamento

In concreto, sono stati organizzati colloqui in videocollegamento con le postazioni scolastiche allestite presso le sedi delle scuole superiori, offrendo la possibilità alle classi di visitare il Salone in gruppo, con la guida dell'insegnante, per consentire anche agli studenti con minore disponibilità di tecnologia di effettuare un collegamento e porre domande.

A tutti è stata poi fornita disponibilità per chiarimenti e supporto.



Canali social utilizzati

Canale YouTube

<https://www.youtube.com/channel/UC2UdS7POYc8-mURsr1tyIEw/featured>

Complessive 7.325 visualizzazioni dal 7 ottobre 2020 al 5 luglio 2021



Facebook

<https://www.facebook.com/saloneorientamentovr>

50+ contenuti pubblicati

Complessive 7.551 visualizzazioni sui video disponibili al 5 luglio 2021

I dati Google Analytics relativi alle visualizzazioni del sito e delle dirette e della pagina FB riportano che 660 persone hanno partecipato alla prima diretta del 29 ottobre e 420 alla seconda diretta.

Analisi dei questionari degli studenti

L'85% degli studenti intervistati (campione 258 studenti provenienti da 37 istituti comprensivi) ha ritenuto utile l'esperienza, sia per la possibilità di raccogliere informazioni dettagliate sui diversi indirizzi sia per *farsi un'idea di come funziona la scuola superiore o per conoscere nuovi percorsi*.

Complessivamente l'80% degli studenti si definisce soddisfatto delle informazioni raccolte durante la visita al Salone, con un 60% che ha avuto l'opportunità di scoprire percorsi che non conosceva.

Dalle risposte degli studenti emerge inoltre che il 56% non ha preparato la visita a scuola utilizzando la traccia proposta; questo dato può far pensare che l'idea di orientamento ancora oggi diffusa sia quella dell'informazione sull'offerta formativa esistente sul territorio, quando invece l'informazione è solo una delle componenti funzionali all'orientamento.

Il 38% degli studenti delle medie afferma di non aver prenotato alcun colloquio. Incrociando il dato con quello relativo alla visualizzazione dei video, che attesta un'elevata frequenza, si può pensare che molti studenti abbiano preferito vedere le scuole in modalità asincrona visitando la video gallery.

Feedback delle scuole all' Ufficio dell'ambito territoriale VII Verona

Punti di forza

- qualità dei colloqui con famiglie e studenti, con proposta di numerosi quesiti e possibilità di rispondere anche in maniera personalizzata
- interesse per l'iniziativa e impegno da parte degli studenti che hanno partecipato con le famiglie e con le classi
- gradimento manifestato per l'iniziativa da parte dei referenti delle scuole medie che hanno partecipato con le classi alle attività in modalità sincrona.
- gradimento alto da parte degli studenti nei questionari di soddisfazione

Criticità

- Si sono verificate delle criticità nell'utilizzo del portale da parte delle scuole medie, ad esempio nelle prenotazioni degli slot per le visite dedicate all'intera classe. Questo può essere un indizio delle difficoltà alla transizione digitale.
- L'affluenza alle postazioni è risultata generalmente bassa in confronto a quella della manifestazione in presenza.
- Difficoltà tecniche legate all'uso degli strumenti di videochiamata
- Alcune scuole di primo grado hanno lamentato l'apertura tardiva alle prenotazioni
- Secondo il parere di alcune SFP la struttura del portale era poco chiara

Terremo conto di tutti i feedback ricevuti per migliorare!

La Fondazione nell'ambito della propria attività istituzionale porta avanti da diversi anni un progetto per studiare in profondità l'innovazione nel campo della didattica e dei processi di insegnamento e apprendimento in Cina.

Lo scopo del progetto è quello di contribuire all'avvicinamento del settore dell'Education e del mercato del lavoro italiano e quello cinese, in un'ottica di condivisione di valori e principi. Per accostarsi ad un contesto culturale con grandi differenze rispetto a quello italiano sono necessarie un'estrema sensibilità, un'attenta mediazione e una conoscenza approfondita di norme e procedure.

Tale progetto ha dunque la sua espressione principale nella collaborazione con un soggetto parte del Progetto Edulife: Yizhong Intelligence Technology Co. Ltd o in breve Yizhong-Edulife.

La Yizhong-Edulife collabora con Fondazione Edulife in maniera sempre più sinergica all'interno della visione condivisa del Progetto Edulife, in qualità di esperta nell'ambito della mediazione e di referente per grandi soggetti internazionali per quanto riguarda il vocational training nel campo della mobilità.

Yizhong-Edulife ha inoltre promosso il China Automotive & Mechatronics Education Center, un'alleanza sistemica tra imprese del settore automotive centrato sulla creazione e sulla promozione di abilità professionali nel settore automotive e meccatronico, nato dall'esperienza realizzata in oltre 40 paesi. CAMEC è un modello di cooperazione basato su ricerca e sviluppo continui cui contribuisce la Fondazione Edulife, condiviso con la più estesa rete di Vocational Training al mondo (CNOS-FAP) e le più importanti università italiane.

ATTIVITÀ DI SOSTEGNO SOCIALE

Sostegno alla fragilità sociale

Yizhong-Edulife si prende cura di giovani in grave difficoltà sociale e di casi di dispersione scolastica, offrendo training, sostegno alla ricerca del lavoro e follow up psicologico.

“Nuovi modelli educativi nell'era dell'intelligenza artificiale”

Si è concluso nel 2020 un progetto iniziato in maggio 2019 con 6 giovani stagisti, commissionato da Fondazione Edulife e in partnership con il CAMEC.

In particolare, Fondazione Edulife ha chiesto a Yizhong-Edulife la sperimentazione di nuovi modelli educativi sul progetto, in particolare la metodologia dei progetti di realtà su tematiche STEAM, in modo da costruire un patrimonio di buone pratiche legato soprattutto all'applicazione di metodologie per casi difficili.

L'elemento centrale per attivare i ragazzi è stato lasciare loro la scelta dei progetti di realtà, mantenendo il supporto costante sulla loro realizzazione.

Oltre all'attività didattica, i giovani hanno potuto fruire di orientamento, supporto psicologico e formazione linguistica.

- Uno dei ragazzi è stato assunto nel 2020 come formatore Junior di Yizhong

Estensione del progetto nel 2020

A settembre 2020 è iniziato un percorso dapprima esplorativo e poi programmatico per introdurre la metodologia PBL presso la scuola Yanji International Cooperation Technical School a sostegno dei ragazzi meno motivati, che a gennaio 2021 è diventato un progetto pilota con 9 ragazzi/e.

Il progetto si è appena concluso in modo soddisfacente e con la decisione di ampliarlo ad altri settori della scuola, in primis all'Automotive e al Business English, e ai ragazzi/e del terzo anno che si preparano ad andare in stage. Oggi il settore auto di Changshan è una workshop ove si impara su modelli PBL studiati insieme alla Iveco.

Infatti, i “Nuovi modelli educativi nell'era dell'IA” ha subito uno sviluppo consistente grazie all'apporto di John Wang e delle sue iniziative di avviare attività PBL presso il Camec. John e i suoi assistenti hanno sperimentato e poi sviluppato il modello lanciato da Pierpaolo Benedetti presso il Camec nel 2019-2020, per poi introdurla – convincendo gli insegnanti della bontà del metodo - alla scuola stessa di Changshan e alla Yanji International.

Un progetto analogo, della durata di un anno, è iniziato presso Urumqi ed è stato rivolto a giovani ragazze del luogo, per trasmettere competenze attraverso le buone pratiche metodologiche condivise tra Fondazione Edulife ed Yizhong-Edulife. Purtroppo il progetto nel 2020 è stato interrotto causa Covid.

Decennale del progetto Changshan

I punti salienti di Changshan e Camec

01 IL NUOVO PIANO QUINQUENNALE, SOTTOSCRITTO NEL 2021

Il piano va oltre la formazione e sostegno agli insegnanti ed ha come focus principale quello di portare la scuola a nuovi livelli provinciali e nazionali di presenza nell'innovazione didattica necessaria per affrontare la sfida del China 2025 su IA e Industria 4.0 in concomitanza col trasferimento del campus scolastico nel 2022 ad una sede più vasta e moderna accanto alla zona industriale di Changshan. Sono pertanto previste conferenze con partecipazione locale e internazionale per discutere insieme dei temi che accomunano il mondo dell'apprendimento davanti alle inevitabili sfide prodotte dallo sviluppo tecnologico: la prima di esse vorrebbe portare scuole con le quali YZ lavora in Cina, scuole italiane e il 311 Verona a condividere e discutere su problematiche incontrate e strategie predisposte per affrontare il futuro.

02 IL CAMEC DA HANGZHOU SI TRASFERISCE PRESSO LA SCUOLA DI CHANGSHAN

La scuola è ormai divenuta laboratorio innovativo per l'automotive (sotto la guida Gui Chao) e della meccatronica (sotto la guida di John Wang). Gui Chao ha il suo expert studio, che si affianca a quello di Carlo, e lavora su una ipotesi di formazione duale per portare nell'officina della scuola progetti di realtà della Iveco, mentre John e Mattia lavorano sul progetto Gokart (una metodologia didattica) insieme all'expert studio di Carlo e insieme a due stagisti Camec, per stimolare la crescita di insieme di insegnanti e studenti in un progetto di apprendimento non-formale che va al di là dei programmi scolastici. In sinergia coi due dipartimenti di automotive e meccatronica, sempre più proiettati al lavoro insieme con le industrie locali e quelle di punta del polo Hangzhou-Suzhou, e stimolati dal 311 Verona, si fa strada l'idea di un Ecosistema Educativo, entro il cui quadro si muoveranno le iniziative del quinquennio 2021-2026.

03 AFFERMAZIONE DELLA PROF.SSA XU CHUNHONG

Lavorando instancabilmente sui propri studi legati alle metodologie didattiche introdotte da YZ-Edulife, nel gennaio 2021

la Prof. Xu otterrà quello che è il massimo riconoscimento accademico per una insegnante delle superiori: il Zheng Gao (正高) o Positive High. Di seguito la Prof. Xu Chunhong ha raccontato a Fondazione Edulife la sua esperienza, **siamo pertanto onorati di ospitarla nelle pagine del nostro bilancio sociale:**

Dieci anni di esperienza con il Progetto di Cooperazione Sino-Italiano

Prof. Xu Chunhong – 15 luglio 2021

All'età di 42 anni, ritenevo che il mio insegnamento della matematica fosse perfetto, ma un giorno, nel luglio del 2011, una presentazione fatta dal Prof. Carlo Socol e da Pier Paolo Benedetti sull'insegnamento e l'apprendimento nelle scuole professionali mi ha fatto battere forte il cuore e, per molto tempo, non sono riuscita a calmarmi. Non ho permesso che i miei studenti "imparassero facendo"? Il mio insegnamento non era "centrato sullo studente"?

Non avrei mai immaginato all'epoca che, grazie a tale Progetto, sarei poi diventata docente senior leader per la riforma dell'insegnamento della matematica e responsabile di un master per lo studio della matematica nelle scuole secondarie della provincia di Zhejiang.

Dovetti iniziare a prendere appunti, confrontarmi su questioni professionali con gli insegnanti dei corsi tecnici, studiare i libri di testo delle discipline professionali, assieme ai miei studenti, e studiare ogni giorno. Ho ancora davanti ai miei occhi l'immagine del professor Piero Leste mentre smontava il motore di un'automobile, lo revisionava e lo rimontava.

Il Prof. Socol e Pier Paolo Benedetti si alternarono nel formarci sul metodo di insegnamento per unità di apprendimento, ma eravamo confusi, sembravano capire e non capire affatto. Sperimentammo per la prima volta l'insegnamento per unità di apprendimento e le attività di valutazione nel contesto di un progetto reale. Con tale metodologia, gli studenti sono chiamati a lavorare in gruppi mettendo in gioco i loro punti di forza e imparando in profondità. Con tale attività insegnanti e studenti attivarono un'alleanza di apprendimento reciproco, lavorando insieme, e completando i punti di forza e le debolezze di ciascuno.

Il nostro ruolo di insegnanti è cambiato fondamentalmente da allora apprezzando veramente l'immagine dell'insegnante come descritta nel "Discorso dell'insegnante" di Han Yu della dinastia Tang - "insegnare a risolvere problemi" con l'insegnante che diventa un fedele compagno di apprendimento degli studenti.

Lo scarso bagaglio culturale degli studenti costituiva un forte limite all'apprendimento delle competenze professionali, ed il mio primo obiettivo fu all'epoca quello di favorire la riforma dell'insegnamento dei corsi culturali collegandoli in modo significativo **a ciò che gli studenti amavano di più**, la parte tecnico-professionale.

A quel tempo, comprendemmo che **gli studenti** non sarebbero stati solo al servizio dell'economia locale, ma **avrebbero anche dovuto essere integrati nel circolo economico più ampio delle regioni sviluppate** come Shanghai e Hangzhou, quindi conducemmo nuove ricerche di mercato nella regione del delta del fiume Yangtze .

Nel 2014 il modello didattico per "Unità di apprendimento", che integra corsi culturali e professionali, fu inserito nel progetto di incubazione del Dipartimento dell'Educazione della Provincia di Zhejiang per la riforma dei corsi professionali secondari e nel 2015 fu incluso in un progetto di alta qualità del Dipartimento provinciale dell'Educazione.

Nel 2016 vincemmo il secondo premio per i risultati dell'insegnamento dell'istruzione professionale e, nello stesso anno, i 12 corsi scolastici di meccanica automobilistica ricevettero il riconoscimento di eccellenza a livello municipale e provinciale.

Il **Teaching Achievement Award** è la più alta onorificenza data dal governo popolare della provincia di Zhejiang alle scuole che hanno fatto **progressi significativi nelle loro riforme dell'insegnamento**.

Nel 2017, la specializzazione in meccanica automobilistica è stata premiata come specialità della provincia di Zhejiang come esempio di **"rafforzamento della cooperazione internazionale per migliorare l'internazionalizzazione"** e presentata sul sito Web dell'istruzione professionale cinese. Io fui inoltre invitata a fare una presentazione a Shanghai, elogiata dai leader degli istituti nazionali di istruzione superiore e dagli esperti di formazione professionale. Il team di insegnanti e studenti che applicano e sperimentano la **didattica basata su progetti di realtà** sta diventando sempre più grande, sia all'interno che all'esterno della scuola, cosa a cui non avevo pensato. Ora **aspiro davvero a trovare un modo che permetta a tutti di fare le proprie scelte, insieme, per svolgere ricerche intorno a obiettivi comuni** e organizzare la didattica in modo appropriato.

La relazione **"One-Stop Management: Reconstruction and Practice of Teaching System in Secondary Vocational Schools"** è stata riconosciuta dalla Sezione Didattica e Ricerca Professionale del Dipartimento della Pubblica Istruzione

della provincia di Zhejiang ed è stata elencata come Progetto di incubazione per un insegnamento efficace.

Nello stesso anno, il governo popolare della contea di Changshan ha istituito **l'Accademia degli artigiani**. Gui Mingjian di Yizhong-Edulife è stato riconosciuto come maestro artigiano per la riparazione auto e Liu Shiguo è stato riconosciuto come un eccellente tecnico di riparazione auto della contea. Un expert studio è stato istituito nella scuola per riunire la comunità e le risorse sfruttando le abilità degli artigiani per promuovere **insegnanti "famosi" e alti apprendisti**, creare **un'istruzione "di alta qualità"**, **servire lo sviluppo del "territorio"**, **ereditare abilità "speciali"**, **promuovere l'integrazione tra "produzione" e istruzione** e creare un **"marchio" di eccellenza per la formazione professionale**.

La **"Creazione dell'istituto dell'artigiano: ricerca pratica sulla modalità di formazione dell'"artigiano moderno"** "In Secondary Vocational Auto Repair Specialty è stato riconosciuto dal Dipartimento dell'Educazione provinciale di Zhejiang.

I risultati della ricerca hanno vinto il primo premio della città di Quzhou nel 2021.

Il dipartimento di riparazione auto, invece, ha ricevuto il titolo di **"Double High"** presso la Zhejiang Secondary Vocational School nel 2020.



L'articolo della professoressa Xu Chunhong è disponibile in formato integrale come appendice al presente lavoro, fruibile per chiunque volesse leggere il suo contributo integrale confrontandolo con il testo originale in cinese ↓



ECS a Yongning e Pechino

Cos'è un ECS? Lavaggio, gomme, olio, manutenzione, riparazioni...presso un Express Car Service Centre (o ECS) è possibile usufruire di tutti i servizi per l'automobile.

È stato fatto partire un ECS a Yongning come opportunità per costruirsi una professionalità per giovani soggetti a disagio e adulti che si stanno riprendendo da crisi psicologiche. Anche a Pechino è stato aperto un ECS rivolto a casi di dispersione scolastica.

Grazie a Yizhong-Edulife hanno lavorato presso l'ECS diversi giovani, che avevano problemi come aggressività, videogame-addiction, completo disinteresse per il proprio futuro e che adesso sono in grado di svolgere una professione.

Le attrezzature sono state donate da aziende del CAMEC.

Numero partecipanti dall'inizio del progetto:

2017/18: 7

2018/19: 9

2019/20: 14

2020/21: 8

Totale: 38

Mancano dati comprensivi sui diplomati: due dello scorso anno 2020 lavorano presso Iveco Wuhan; 3 dei 6 diplomati del 2021 sono stati assunti dal Bohua come lavamacchine e apprendisti manutentori

*A settembre 2020 si è deciso di ampliare i servizi offerti – sia ai clienti che agli apprendisti – dal così detto Express Car Service. È stata ottenuta una licenza di secondo livello per manutenzione e riparazione auto, servizi che si aggiungono al lavamacchine e al car beauty. Dopo 3 anni di lavoro, si è venuti alla conclusione che sia i trainers che gli apprendisti avessero bisogno di nuovi stimoli di crescita e di apprendimento, e che solo avviando servizi di valore aggiunto si possa arrivare ad una sostenibilità del progetto. È stato identificato un locale, molto più ampio, dall'altro lato della strada. A gennaio 2021 è iniziato il trasloco, e il 30 giugno, dopo consistenti lavori di riadattamento dei locali e costruzione di un capannone, **è stato inaugurato il Nuovo Bohua Car Service Centre, con l'appoggio di ENI, Brembo e Iveco.***



B&B presso Pechino [2020]

Nel 2019 è stata intrapresa la fase progettuale per far partire un B&B in provincia di Pechino, che sarà un'esperienza formativa e lavorativa per giovani provenienti da un contesto sociale problematico e in situazione di abbandono scolastico e rischio di disoccupazione di lungo termine.

L'esperienza formativa farà in modo che i giovani apprendano tutte le competenze necessarie per la gestione di un'attività, ma soprattutto le competenze soft necessarie per un lavoro in cui la soddisfazione del cliente è centrale. Si sta progettando anche il coinvolgimento di caseifici della Lessinia per la formazione tecnica su come si realizzano prodotti caseari, in un'inedita sinergia tra territori.

L'aggiornamento del 2020 purtroppo risente della pandemia: Essenzialmente c'è stata una battuta di arresto dovuta al Covid, ma (pausa invernale a parte) è continuato il lavoro di ristrutturazione dei locali e coinvolgimento di diversi talenti del settore.

Sempre nel 2020 sono stati selezionati i 4 membri dello staff di progetto.

IL PROGETTO TECHPRO2

TechPro2 è un progetto sviluppato in Cina in collaborazione con FCA e CNH-Industrial. Prima del suo esordio nel 2014 nella provincia di Zhejiang, TechPro2 vantava già un rodaggio di 3 anni di esperienze, svolte da CNH-I e dagli istituti professionali provincia di Zhejiang partner in Italia, Brasile ed Etiopia.

Il progetto prevede due livelli:

- Teorico: insegnato presso gli istituti partner
- Hands-on learning: percorso formativo pratico presso centri di riparazione di CNH Industrial

CNH-Industrial fornisce il proprio expertise nella formazione tecnica degli insegnanti, oltre che sostegno finanziario, attrezzature e parti essenziali per la pratica.

La metodologia didattica invece è sviluppata da Yizhong-Edulife in collaborazione con Fondazione Edulife.

In Cina Yizhong-Edulife è partner **esclusivo** di FCA e CNH-I per l'implementazione del programma TechPro2

PROVINCIA DI JILIN TechPro2 Programma Agricoltura

In partnership con Fondazione Edulife e grazie ad un accordo con CNH Industrial, viene promosso da Yizhong-Edulife un percorso professionalizzante della durata di due anni e mezzo per gli studenti della Yanji International Technical School. Il focus è la formazione di tecnici, saldatori, assemblatori, lavoratori specializzati in attrezzature per l'agricoltura. Al completamento del corso, gli studenti riceveranno un diploma di scuola di secondo grado.

La parte di formazione hands-on (con conseguente possibilità di assunzione) è tenuta presso Harbin, nella provincia di Heilongjiang.

PROVINCIA DI ZHEJIANG TechPro2 Programma IVECO

In partnership con la Fondazione e con la Changshan School, e grazie ad accordo con CNH Industrial, il Programma TechPro2 IVECO è un programma di stage formativo e inserimento al lavoro nel settore dell'automotive per i giovani con focus sull'universo del brand IVECO, in modo da trasmettere conoscenze specifiche e competenze che si richiedono per operare sugli automezzi e con le componenti del brand.

PROVINCIA DI XINJIANG TechPro2 Programma Agricoltura

Nel 2018 CNH-I e Yizhong-Edulife hanno inaugurato una nuova collaborazione per far partire un secondo Agricultural TechPro2 Program nella provincia di Xinjiang - Urumqi.

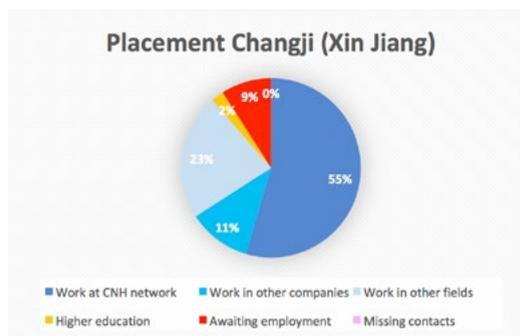
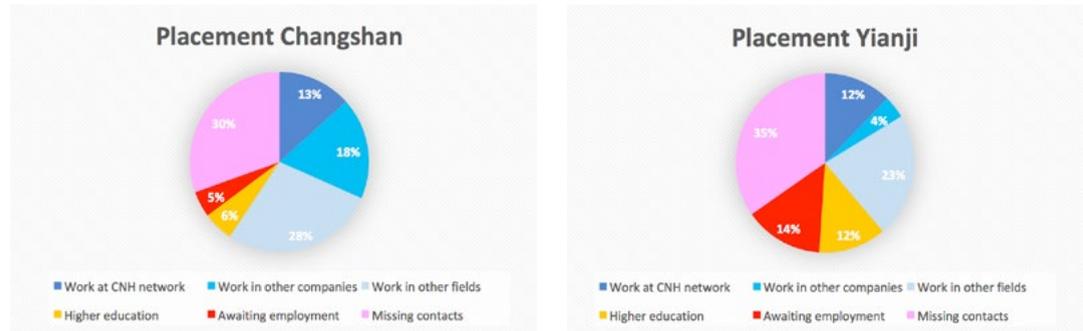
La provincia di Urumqi è popolata da diverse minoranze religiose ed etniche. Operare in questa regione per Yizhong-Edulife e CNH-I, dando una speranza lavorativa ai giovani e orientandoli a raggiungere il loro progetto di vita è una sfida importantissima.

Il corso di studi è della durata di due anni e mezzo.

Di seguito vengono riportati i dati relativi ai percorsi attivi al 31/12/2021.

PROJECT	STARTS FROM	UPDATE TIME	ACTIVE CLASSES				
			N. OF CLASSES IN SCHOOL	N. OF STUDENTS	CLASS IN INTERNSHIP	N. OF INTERNS	INTERNS AT CNH NETWORK
CHANGSHAN	01/09/14	06/07/21	2	102	0	0	0
YANJI	01/09/16	06/07/21	1	18	0	0	0
CHANGJI (XIN JIANG)	01/09/18	06/07/21	1	64	1	51	51

PROJECT	STARTS FROM	UPDATE TIME	PAST CLASSES						
			TOTAL GRADUATES	WORK AT CNH NETWORK	WORK IN OTHER COMPANIES	WORK IN OTHER FIELDS	HIGHER EDUCATION	AWAITING EMPLOYMENT	MISSING CONTACTS
CHANGSHAN	01/09/14	06/07/21	256	34	47	71	14	12	78
YANJI	01/09/16	06/07/21	49	6	2	11	6	7	17
CHANGJI (XIN JIANG)	01/09/18	06/07/21	44	24	5	10	1	4	0



Yizhong-Edulife Learning Center (YLC)

In partnership con il CAMEC, Yizhong-Edulife ha aperto Hangzhou, nella provincia di Zhejiang, l'Yizhong-Edulife Learning Center.

I lavori sono terminati a novembre 2018.

L'YLC è rimasto vuoto per tutta la seconda metà del 2020 dopo che i 6 stagisti che vi lavoravano hanno finito lo stage, e dopo che le attività del Camec sono state trasferite a Changshan (si veda la relazione su Changshan). È partito invece il progetto di studio, affidato a John Wang, su come rilanciare il centro. Si è studiato il 311 Verona, sono partite azioni di sostegno al metodo PBL presso le varie scuole: al momento la riflessione si è assestata sui modelli 311 e FabLab, e sui concetti di Digitalizzazione e Open Source.

Con l'estate 2021 John Wang, insieme ad un giovane collega e tre stagisti, inizierà a lavorare presso il YLC di Hangzhou.

Nel 2020 Yizhong-Edulife è diventata formatore ufficiale Brembo

La formazione con Brembo è iniziata dal maggio del 2020. È un programma che fa parte della strategia di marketing di Brembo che è nominato "Brembo Expert". Essenzialmente, YZ gioca il ruolo come fornitore di formazione ufficiale di Brembo in Cina e fornisce delle formazioni ai negozi che vendono i prodotti di Brembo. I partecipanti di formazione sarà riconosciuti come "Brembo Expert" da Brembo Italia a batto che superare una valutazione breve.

In Giugno 2021, Brembo ha voluto informarsi sulla piattaforma di Edulife5, ci sarà una possibilità di introdurre Brembo Cina per l'utilizzo di piattaforma online.

In Luglio 2021, Il nuovo Garage BH di YZ è messo in funzione. Si è nato un accordo tra BH e il distributore di Brembo, così BH diventerà il distributore alla zona di Yanqing per la vendita per i prodotti di Brembo non solo nel negozio proprio ma anche per altri negozi alla zona di Yanqing.

BH con la natura di “Formatore di Brembo Expert” diventa non solo un punto di distribuzione anche un punto di riparazione e consulenza professionale.

Fino al 4 Luglio 2021:

YZ ha 4 fornitori impiegati per Brembo Expert.

YZ ha fornito 324 ore di formazione in 36 città e 17 province.

MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDERS

Il lavoro di identificazione degli stakeholders è stato compiuto considerando ciascun servizio della Fondazione e avvalendosi di uno schema rappresentativo per visualizzare i diversi gradi di vicinanza degli stakeholders. I soggetti intervistati per realizzare lo schema rappresentativo sono stati il Presidente e il Coordinatore Generale.

La vicinanza è stata valutata prendendo in considerazione le seguenti tre dimensioni:

- mission statutaria della Fondazione
- coinvolgimento nella progettazione dei servizi
- relazioni attualmente in essere valutate in maniera qualitativa, ossia tenendo conto del grado di partecipazione ai valori della Fondazione così come percepito dai soggetti intervistati



In bianco sono riportate le modalità con cui la Fondazione interagisce con ciascun gruppo di stakeholders

Novità 2020: Coprogettazione tra PA e ETS, l'articolo 55 prende vita

Nel 2019 la Fondazione ha messo a regime un percorso virtuoso di maggiore coprogettazione con le Istituzioni pubbliche presenti sul territorio. Tale percorso era stato portato avanti anche negli anni precedenti, ma soprattutto nel 2019 si apprezza il maggior peso delle attività concrete, cui corrisponde un maggior peso alle relazioni con i partner di progetto o istituzioni.

Il 2020 è stato l'anno della storica pronuncia della Corte costituzionale (131/2020) sull'articolo 55 del Codice del Terzo Settore e in quest'anno abbiamo visto incrementare la nostra partecipazione ai tavoli come parte di una rete di soggetti del Terzo Settore. Un esempio di un vero e proprio progetto di trasformazione culturale è stato il progetto Job Gym, che ci ha visto parte di una rete che ha dialogato con la pubblica amministrazione per coprogettare percorsi di formazione con impatto sul territorio.

La pronuncia della Corte costituzionale n. 131 del 2020, perché è così importante?

La Corte ha sancito la piena compatibilità dell'articolo 55 del Codice del Terzo Settore con il diritto europeo e con il procedimento amministrativo di cui alla legge 241/1990.

Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore possono ora muoversi in una logica di coprogrammazione e coprogettazione (con la sua chiara cornice normativa), che sorpassa il Codice degli Appalti e la logica precedente basata su una corrispondenza di prezzi e corrispettivi.

Secondo l'articolo 55 infatti hanno preminenza la convergenza degli obiettivi e l'appartenenza soggettiva dell'ente non pubblico tra gli Enti del Terzo Settore. Questo genera una visione di una Pubblica Amministrazione non più sovraordinata, ma che si muove come una sorta di primus inter pares quando si rapporta con gli Enti del Terzo Settore.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla pubblicazione di Euricse: <https://www.euricse.eu/wp-content/uploads/2020/12/Instant-book-definitivo.pdf>

Coworkers e aziende di 311 Verona

Nel 2020 la Fondazione stessa ha assunto da maggio direttamente il ruolo di community manager incaricato di raccogliere e dare risposta ai bisogni dei coworkers e delle aziende residenti. Lo staff della Fondazione:

- Si occupa della presentazione in entrata del coworkers/azienda al resto della popolazione
- Attiva eventi o incontri informali di animazione della comunità
- Riceve suggerimenti e risolve eventuali problematiche
- Invia periodicamente una newsletter informativa ai coworkers relativa a sconti o eventi a loro disposizione
- Controlla e consegna la posta
- Organizza gli spazi e le attività
- Pubblica sui monitor presenti in 311 gli eventi e le prenotazioni

Alcuni esempi significativi di relazione con i coworkers e aziende

Non ci sono state segnalazioni particolari provenienti da coworkers e aziende e dirette al community manager per il 2020, ma la Fondazione ha compreso comunque che il 2020 era un anno di difficoltà straordinarie.

Per i mesi di aprile e maggio 2020 la Fondazione ha dunque ridotto del 30% i corrispettivi dovuti per le proprie prestazioni di servizio, che includono anche l'affitto degli spazi.

Un'altra novità importante è stata la riorganizzazione degli spazi. La Fondazione ha comunicato a coworkers e aziende il bisogno di destinare il piano alto alla parte business e il piano terra alla formazione e li ha coinvolti in una riunione in cui ha sondato e ottenuto conferma della loro disponibilità alla riorganizzazione degli spazi.

Stakeholders istituzionali

INCONTRI E DIALOGO @311

Il 311 si conferma luogo di incontro e di dialogo con le Pubbliche Amministrazioni dei territori vicini alla Fondazione. Queste occasioni sono importanti perché costruiscono relazioni positive in grado di moltiplicare l'impatto, lanciare nuove coproget-

tazioni, costruire sinergie tra gli attori dei territori sui temi cari alla Fondazione e alle amministrazioni.

Sono venuti a incontrarci nel 2020:

- la Giunta del Comune di Vicenza
- la Giunta del Comune di Negrar
- rappresentanti della direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione Friuli Venezia-Giulia
 - Successivamente è stato svolto un laboratorio di due giorni partecipato sul policy design a cui hanno partecipato i funzionari della regione FVG.

PROGETTO TAG - COORDINAMENTO

Progetto TAG è stato il campo in cui Fondazione Edulife ha investito maggiormente nel 2020 in relazioni con Istituzioni pubbliche.

Infatti, il ruolo di coordinamento nell'ambito del progetto è in capo alla Fondazione, che ha interagito con i diversi attori sia in fase di progettazione che in fase di attuazione.

Numero di incontri di coordinamento e coprogettazione tra partner pubblici e privati per il progetto TAG: 6 incontri

Per quanto riguarda le modalità di dialogo con gli stakeholder istituzionali, nel 2020 la Fondazione ha osato qualcosa in più.

Il gruppo di comunicazione del progetto TAG è stato costituito per il 2020 da soli giovani, in modo che fossero loro in quanto beneficiari del progetto a curarne il racconto alla comunità. Questa scelta ha avuto un impatto significativo, in quanto gli 8 giovani parte del team di comunicazione hanno espresso il loro desiderio, accompagnato dalla Fondazione, di costituirsi come una nuova impresa sociale.



Inoltre, la Fondazione ha proposto che nella conferenza dei sindaci partecipasse una rappresentanza “particolare”: 8 ragazzi che hanno fatto da portavoce del progetto

TAG. Successivamente due consigli comunali hanno richiesto la partecipazione di una delegazione di giovani che andasse nei singoli territori a raccontare la loro esperienza nel progetto TAG. L'obiettivo raggiunto è stato quello di avvicinare i giovani ai decisori politici, per stimolare partecipazione alla vita pubblica della comunità.

Progettazione e coordinamento per progetto JobGym 2021

Il progetto Job Gym consiste in azione di orientamento dentro la scuola, azioni su modello di Futuro Lavoro e tirocini in azienda.

La Fondazione ha contribuito a ritessere la rete che si occupa delle politiche attive per il lavoro:

Lavoro e Società Agenzia Sociale (capofila)
COSP
Hermete Cooperativa Sociale
Fondazione Edulife
Energie Sociali Cooperativa Sociale
T2I
Consorzio Sol.Co Verona
Mag Mutua per l'Autogestione Coop. Soc.

Nel 2020 abbiamo svolto 7 incontri tra partner + 10 ore di progettazione coinvolgendo come interlocutore pubblico il Comune di Verona
Il progetto JobGym è sostenuto da Fondazione Cariverona con un contributo a valere sul bando Giovani Protagonisti 2019.

Nel 2021 vi racconteremo le nostre attività!

Progettazione e coordinamento per progetto Innovation Lab

La Fondazione ha contribuito alla definizione dei bisogni e alla definizione di possibili risposte attivate sul territorio, attraverso riunioni informali con i partner di Innovation Lab e la partecipazione del Comune di Verona.

Il bando regionale di Innovation Lab è stato vinto dal Comune di Verona nel 2020, e con esso sono stati finanziati dalla Regione 10 Innovation Lab.

BILANCIO AL
31/12/2020

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	14.182	17.534
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	147.276	115.831
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	193.940	215.097
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	355.398	348.462
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE	0	0
II - CREDITI		
ESIGIBILI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	234.059	157.548
TOTALE CREDITI	234.059	157.548
III- ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0	0
IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE	104.531	4.377
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	338.590	161.925
D) RATEI E RISCONTI	5.684	6.697
TOTALE ATTIVO	699.672	517.084
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2020	31/12/2019
A) PATRIMONIO NETTO		
FONDO DI DOTAZIONE	110.000	110.000
FONDO DI GESTIONE	199.300	205.556
ARROTONDAMENTI	2	-3
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	28.207	-6.256
TOTALE PATRIMONIO NETTO	337.509	309.297
B) FONDO PER LE EROGAZIONI	0	0

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	5.962	4.132
D) DEBITI		
ESIGIBILI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	318.585	203.655
TOTALE DEBITI	318.585	203.655
E) RATEI E RISCONTI	37.616	0
TOTALE PASSIVO	699.672	517.084

CONTO DELLA GESTIONE

CONTO DELLA GESTIONE	31/12/2020	31/12/2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) EROGAZIONI LIBERALI / RICAVI DA ATTIVITÀ CONNESSE	360.679	378.820
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	147.276	115.831
ALTRI	32.556	46.526
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	32.556	46.526
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	393.235	425.346
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	6.781	3.116
7) PER SERVIZI	284.181	318.932
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	33.341	38.503
9) PER IL PERSONALE:	0	0
A) SALARI E STIPENDI	21.761	24.491
B) ONERI SOCIALI	6.195	7.563
C), D), E) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO, TRATTAMENTO DI QUIESCENZA, ALTRI COSTI DEL PERSONALE	1.841	2.239
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.841	2.015
E) ALTRI COSTI	0	224

TOTALE COSTI PER IL PERSONALE	29.797	34.293
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:		
A),B),C) AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI, ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI	33.780	28.054
A) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	6.834	5.674
B) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	26.946	22.380
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	33.780	28.054
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.889	5.790
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	392.769	428.688
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	466	-3.342
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		
DA IMPRESE CONTROLLATE	33.660	0
TOTALE PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	33.660	0
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI		
ALTRI	4.407	1.589
TOTALE INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	4.407	1.589
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C) (15+16-17+-17-BIS)	29.253	-1.589
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE (18-19)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	29.719	-4.931
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
IMPOSTE CORRENTI	1.512	1.325
TOTALE DELLE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	1.512	1.325
21) AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	28.207	-6.256

Partecipazione in Edulife S.p.A.

A seguito della cessione di n. 17.000 azioni pari al 4,22% del capitale sociale della società Edulife SpA, avvenuta in data 22/12/2020, la Fondazione risulta detenere nella stessa una partecipazione pari al 49,15%, costituita da n. 198.020 azioni prive di valore nominale. Il valore di iscrizione è di euro 193.940 (euro 215.020 al 31/12/2019 con una variazione pari ad euro 21.080). Il patrimonio netto della Società, sulla base del bilancio al 31/12/2020, è pari ad euro 1.368.768. Non vi sono oltre a questa altre partecipazioni.

Informazioni sul conto della gestione

Valore della produzione

La voce è così composta:

DESCRIZIONE	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI
EROGAZIONI LIBERALI	225.464	239.623	-14.159
RICAVI 311 "COWORKING"	135.214	139.248	-4.033
ALTRI RICAVI E PROVENTI	32.556	46.526	-13.970
TOTALE	393.235	425.396	-32.162

Di seguito viene indicata la suddivisione della voce tra attività istituzionali e attività connesse:

DESCRIZIONE	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI
DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	235.093	241.855	-6.762
DA ATTIVITÀ CONNESSE	158.142	183.541	-25.399
TOTALE	393.235	425.396	-32.161

Nel periodo di gestione la *Fondazione Edulife* ha beneficiato delle seguenti erogazioni liberali a sostegno della propria attività istituzionale:

EROGAZIONI LIBERALI RICEVUTE SU PROGETTI 2020	
PROGETTO FUTURO LAVORO	
FONDAZIONE CARIVERONA	42.437
TOTALE (*)	42.437
(*) DI CUI DA RICEVERE: 26.376 EURO	
PROGETTO ITS	
FONDAZIONE LAST	39.732
TOTALE	39.732
(*) DI CUI DA RICEVERE: 2.000 EURO	
PROGETTO CINA	
ISTITUTO SALESIANO	9.427
TOTALE (*)	9.427
(*) DI CUI DA RICEVERE: 1.092 EURO	
PROGETTO ASTROSTEM	
MINISTERO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA	5.650
TOTALE (*)	5.650
(*) DA RICEVERE: 5.650 EURO	

PROGETTO OH!	
COOPERATIVA IPIOSI E FONDAZIONE CARIVERONA	22.905
TOTALE	22.905
(*) DA RICEVERE: 22.905 EURO	
PROGETTO TAG	
COMUNE DI SONA E FONDAZIONE CARIVERONA	32.218
TOTALE (*)	32.218
(*) DA RICEVERE: 30.199 EURO	
PROGETTO TRA SCUOLA E LAVORO	
FONDAZIONE CARIVERONA	4.369
TOTALE (*)	4.369
(*) DA RICEVERE: 4.369 EURO	
PROGETTO FABSCHOOL	
FONDAZIONE CARIVERONA	27.993
TOTALE	27.993
PROGETTO BELL'IMPRESA - CON I BAMBINI	
FONDAZIONE CON IL SUD	4.074
TOTALE	4.074
PROGETTO ERASMUS	
PROGETTO EUROPEO	3.020
TOTALE	3.020

PROGETTO PYF LECCO	
FONDAZIONE CARSAANA	2.000
TOTALE	2.000

PROGETTO SALONE DELL'ORIENTAMENTO	
ISTITUTO DAL CERO	10.837
TOTALE	10.837

PROGETTO JOB & GYM	
FONDAZIONE CARIVERONA	3.040
TOTALE	3.040

(*) DA RICEVERE: 3.040 EURO

EROGAZIONI NON ASSOCIATE A SPECIFICI PROGETTI	
CSV	1.000
EROGAZIONI CINQUE PER MILLE	3.762
GBR ROSSETTO	5.000
SHARP	5.000
ENAI (DA RICEVERE)	3.000
TOTALE	17.762

Totale erogazioni liberali
→ 225.464

Costi della produzione

La voce è così composta:

DESCRIZIONE	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI
COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	6.781	3.116	3.665
COSTI PER SERVIZI	284.181	318.932	- 34.751
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	33.341	38.503	- 5.162
COSTI DI PERSONALE	29.797	34.293	- 4.496
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	33.780	28.054	5.726
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.889	5.790	- 901
TOTALE	392.769	428.688	- 35.919

Rendicontazione per progetto

Con riferimento all'attività istituzionale, nella tabella seguente, si evidenzia il rendiconto per ciascun progetto seguito dalla Fondazione nel corso dell'esercizio:

RENDICONTO PER PROGETTO	EROGAZIONI RICEVUTE SU SPECIFICI PROGETTI	COSTI SOSTENUTI
PROGETTO FUTURO LAVORO	42.437	60.624
PROGETTO CINA	9.427	9.427
PROGETTO ITS	39.732	39.732
PROGETTO OH!	22.905	33.273
PROGETTO TAG	32.218	49.437
PROGETTO TRA SCUOLA E LAVORO	4.369	6.242

PROGETTO FABSCHOOL	27.993	34.992
PROGETTO ASTROSTEM	5.650	5.650
PROGETTO JOB & GYM	3.040	3.800
PROGETTO BELL'IMPRESA - CON I BAMBINI	4.074	4.550
PROGETTO ERASMUS	3.020	3.020
PROGETTO SALONE DELL'ORIENTAMENTO	10.837	10.837
PROGETTO PYF LECCO	2.000	2.000
TOTALE	207.702	263.584

La copertura dei costi è stata sostenuta dalle erogazioni liberali non associate a specifici progetti – ricevute e pari a complessivi euro 17.762 e dall'attività connessa.

Il periodo di gestione 2020 chiude con un avanzo complessivo pari ad € 28.207 da imputare al Fondo di gestione.

Risorse erogate da enti pubblici

Di seguito sono specificate le risorse erogate dagli enti pubblici su specifici progetti, in adempimento alla L. 124/17 (legge annuale per il mercato e la concorrenza).

Ricevute per cassa nel 2020

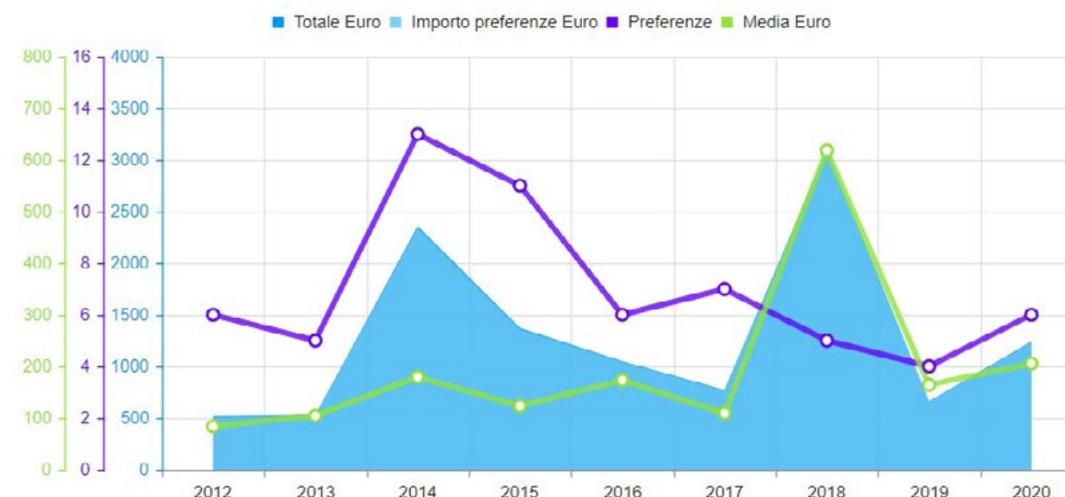
Commissione Europea per progetto Erasmus: 3.625€
Istituto Dal Cero per Salone dell'Orientamento: 10.837€

Andamento del 5x1000

Nella tabella seguente si riporta l'andamento del 5x1000 negli ultimi anni, ottenuto grazie al portale di NPSolution⁰¹.

⁰¹ <https://www.npsolutions.it/calcola-il-trend-del-5-x-mille/>

Anno	Totale Euro	Importo preferenze Euro	Preferenze	Media Euro
2012	516	499	6	83.21
2013	529	521	5	104.26
2014	2.358	2.335	13	179.59
2015	1.375	1.355	11	123.16
2016	1.049	1.038	6	173.01
2017	773	762	7	108.83
2018	3.100	3.093	5	618.53
2019	662	657	4	164.15
2020	1.242	1.232	6	205.41



Nel 2020 sono state effettivamente erogate a Fondazione Edulife le seguenti risorse:
3099,98 € relativi al 5x1000 del 2018
662,33 € relativi al 5x1000 del 2019

Le risorse del 5x1000 che sono arrivate nel 2020 sono state integralmente utilizzate dalla Fondazione per coprire le spese connesse alla realizzazione di attività direttamente riconducibili alle proprie finalità e agli scopi istituzionali, in particolare per coprire il cofinanziamento del progetto Fabschool.

UNA FONDAZIONE “NELLA” RICERCA

Lo scorso anno è stato un anno importante per la divulgazione dei contenuti sulla ricerca scientifica.

Nel bilancio sociale del 2019, infatti, il nostro Direttore Scientifico, Prof. Piergiuseppe Ellerani, ha scritto un prezioso contributo di divulgazione:

- una premessa che racconta il metodo e il tessuto culturale di cui è intessuto il lavoro di ricerca
- un particolare sguardo sulle principali linee di ricerca per cui erano già disponibili dati

Se avete perso la scorsa edizione del bilancio sociale per l'anno 2019, non preoccupatevi! Potete ritrovarla nella sezione dedicata sul sito della Fondazione Edulife:

<https://www.fondazioneedulife.org/il-bilancio-sociale/>

Il lavoro di ricerca scientifica “sul campo” ha purtroppo subito un rallentamento nel corso del 2020 dovuto alla pandemia.

Ma non ci siamo fermati nella nostra attività di divulgazione.

Nel 2021, abbiamo pubblicato assieme al nostro Direttore Scientifico il frutto di un lungo lavoro, parte della collana *Per una pedagogia “nel” lavoro* – 311 Verona Fondazione Edulife, Armando Editore:

CAPABILITY ECOSYSTEM: L'ECOSISTEMA PER L'INNOVAZIONE E LA FORMAZIONE di Piergiuseppe Ellerani

<https://www.armandoeditore.it/catalogo/capability-ecosystem-lecosistema-per-linnovazione-e-la-formazione/>

Il volume intende presentare gli esiti di una ricerca condotta nel progetto 311 della Fondazione Edulife, indagando perché si tratta di un Capability Ecosystem e quali sono gli elementi che caratterizzano questo luogo. Qual è il suo valore aggiunto in termini di ecosistema di apprendimento? Come si colloca rispetto alla letteratura scientifica in termini di apprendimento lifelong, lifewide e lifedeeep?

Di seguito riportiamo l'interessante introduzione del Prof. Ellerani, denominata “Apertura” in quanto tutto il testo è strutturato come un programma di sala per un'opera prima.

Ringraziamo per il lavoro il Comitato Scientifico incaricato del referaggio e il comitato di redazione.



Direzione Scientifica

Piergiuseppe Ellerani, UniSalento.

Comitato scientifico

Diego Begalli, Università di Verona; Luciano Bellini, Universidad Politecnica; Piergiuseppe Ellerani, Università del Salento; Daniele Morselli, LUB Bolzano; Carlo Socol, Zhejiang University; Antonello Vedovato, Fondazione Edulife; Federica Viganò, LUB Bolzano.

Comitato di redazione e organizzazione eventi

Gianni Martari; Sara Vedovato.

La trasformazione del lavoro è segnata dall’innovazione tecnologica, che ri-disegna luoghi e organizzazioni, fino a spingersi ai paesaggi e ai territori. Le possibili interpretazioni sulle ricadute o sulle prospettive, sui cambiamenti e sulle opportunità coinvolgono, in modo ampio, differenti campi di studio, esprimendo un ventaglio di punti di vista, tra i quali annotiamo anche lo specifico pedagogico, soprattutto del lavoro. All’interno dell’odierna società, della quale Morin ha ben delineato da tempo le caratteristiche, vanno a formarsi pluralità di complessità, ormai così intrecciate e interdipendenti, tanto da richiamare costantemente la metafora dell’ecosistema. È sufficientemente evidente che la “questione” del lavoro è strettamente correlata “alle” visioni, sociale, ambientale, formativa, di sviluppo, di modelli economici. In tutto ciò la “visione” pedagogica porta al centro gli esseri umani – e gli altri organismi viventi – nel farsi del loro progetto esistenziale, che oramai sappiamo svolgersi durante tutto l’arco della vita, nei diversi luoghi di vita, attraversato e diretto da valori ed etica. Ovvio che la mutazione del lavoro dovuta alla convergenza delle tecnologie digitali e all’ibridazione uomo-macchina, portata fino all’estrema interpretazione di Rosy Braidotti nel post-umano, divenga campo pedagogico. In tutto ciò, se ne avessimo avuto necessità di ricordo, l’Agenda 2030 riporta al centro di tutte le possibili visioni la “questione” pedagogica. Il centro è lo sviluppo degli esseri umani, il loro ben-essere, la loro felicità possibile, nella relazione con l’ambiente – non nemico da vincere e assoggettare – come casa da abitare, territorio da vivere, risorse da amministrare. In una parola, sostenibilità. Una sostenibilità tesa altresì alla riduzione delle disuguaglianze e alla creazione di nuove opportunità. La trasformazione del lavoro, negli ultimi anni, non ha portato solo all’introduzione delle tecnologie convergenti, che hanno dato vita a quell’Industry 4.0 e quella blockchain, note oramai per essere divenute linguaggi dell’innovazione. Per sostenere la nuova visione economico-produttiva, la trasformazione si è fondata su precise richieste al mondo della formazione – pensiamo alle competenze digitali dei lavoratori, a quelle di saper lavorare in team, di comunicazione, di resilienza, di imprenditorialità di sé stessi, solo per fare alcuni esempi oramai conso-

⁰¹ Il testo è un estratto disponibile dall’editore sul sito internet al link

https://www.armandoeditore.it/wp-content/uploads/2020/12/ELLERANI-Capability-Ecosystem-15-X-21-30-11-20_cropped-1-20.pdf

lidati. La trasformazione ha chiesto alla pedagogia di divenire “guida” di senso e di significato, affinché potesse transitare dalla “technology” alle persone. In due parole, si è richiesta la formazione di capitale umano.

La trasformazione del lavoro è stata interpretata, nel contempo, in modi differenti. Sono nati così, a titolo di esempio, i co-working, ovvero esperienze associate in luoghi altamente “ergonomici” e curati esteticamente, in funzione di poter esprimere forme e genere di creatività e imprenditorialità, innovazione e redditività. Pur se anch’essi – soprattutto quelli di prima generazione – sono figli degli investimenti immobiliari, in Italia si sono affermati tanto da destare forte interesse come nuovo fenomeno “del” lavoro. Le spinte della ricerca sociale e pedagogica, hanno permesso ai co-working di evolversi – in parte – interpretandosi e proponendosi come “contesto” in grado di crescere. A partire, per esempio, dalle fondamentali valoriali incastonate negli impliciti della cooperazione, dell’intergenerazionalità, dell’interculturalità già ampiamente presenti nelle diverse regioni italiane, tanto da essere oramai definiti di terza generazione. Si è recuperata una visione dell’economia, dei luoghi che capacitano, di un’idea di sviluppo di capitale territoriale.

Il caso di 311Verona che presentiamo nel volume è un esempio di quel ri-disegnare il lavoro e il suo luogo, che abbiamo tratteggiato nelle righe precedenti. 311Verona è un progetto avviato dalla Fondazione Edulife nel 2016, con l’obiettivo di offrire opportunità per i giovani, creando lavoro e nuove economie. La direzione del progetto intendeva avviare un processo di contaminazione feconda tra generazioni, tra culture, con il digitale come strumento generativo di creatività. 311Verona è una storia che esemplifica la trasformazione del lavoro, avvenuta come progetto, attraversata da fasi generative, avviata dall’interpretazione di uno spazio urbano da rigenerare, nel quale realizzare l’idea di co-working caratterizzato dal digitale. Per evolversi, successivamente e rapidamente, in un’esperienza di innovazione dai tratti e caratteristiche proprie.

Un’esperienza co-costruita quasi come un’opera di “teatro dell’oppresso”, partecipata e ri-vitalizzata, il cui esito è lo spostamento di paradigma da uno spazio al luogo, dal co-working al capability ecosystem. Almeno queste sono le sintesi che la ricerca – pedagogica – in un luogo del lavoro trasformato, assume come traiettoria riflessiva introduttiva.

Volevamo capire da dentro, quello che veniva narrato dall'esterno, incuriositi da alcune parole chiave divenute slogan dell'innovazione, e per questa ragione ambigue. Abbiamo scoperto un'espressione possibile di economia civile, di attenzione all'economia fondamentale, di capitale territoriale non ancora indagato, di nodo di una possibile learning land contaminate dal digitale, ma guidate dagli esseri umani. Osservando, nel contempo, l'evolversi di un umanesimo rigenerato, attraverso la rigenerazione urbana, e di una possibile nuova narrazione del lavoro e della pedagogia implicita nei suoi contesti. In appendice presentiamo alcuni numeri del progetto 311Verona, tratti dai bilanci sociali.

Il volume è stato scritto immaginandolo come un programma di sala per un'opera prima.

Il prologo anticipa alcuni grandi temi che tratteggiano la moderna complessità, attraverso la narrazione di personaggi individuati come guide per accompagnarne l'attraversamento, descritti nei loro tratti caratterizzanti. Una serie di episodi lontani nel tempo, apparentemente poco pertinenti e correlati, eppure così vivi ancora, da poter rappresentare un unicum di innovazione. Filtrati nell'essenza, ci svelano i sapori che rendono un luogo di rigenerazione urbana, unico e particolare, adatto alla rigenerazione umana e alla progettazione di economie civili. Un prologo che apre alle successive scene, accompagnandoci verso il cuore della proposta: l'ecosistema per la formazione continua. Nel primo atto viene descritto il cambiamento avvenuto nella narrazione del lavoro, con l'ingresso nel palcoscenico economico delle tecnologie convergenti e la conseguente radicale modificazione dei processi produttivi. Un percorso con fermi immagine su eventi scelti, che segnano la grande trasformazione in atto.

Il secondo atto ripercorre la genesi della nascita del progetto 311Verona, soffermandosi sulle motivazioni e sugli scenari, che si rappresentavano nel 2016, per avviare un profondo 11 cambiamento – e una discontinuità – nell'economia veneta. I primi passi del co-working, lo spazio che ancora non è luogo, un trend verso la contaminazione tra sociale-culturale ed economico. Fino alla successiva emersione finale di una vision, connettiva di education, apprendimento continuo, sviluppo del territorio. Una vision che esprime i tratti descritti nel prologo, traendone insegnamento e direzione. Sono storie di uomini e donne che si incontrano negli ideali e che si scontrano, anche, nell'interpretarne l'azione.

Il terzo atto racconta l'epifania del luogo, la sua pedagogia, l'avvenuta mutazione da uno spazio di lavoro comune verso l'organizzazione e l'abitazione del luogo di interdipendenze, in grado di esprimere e formare talenti. Un luogo di co-workers e di co-imprese che significano, con il lavoro nuovo e la sua nuova interpretazione, il passaggio da un contesto di semplice spazio di lavoro condiviso, a luogo della capacitazione e della complessità generativa. La terza scena presenta anche il caso di studio e l'esposizione dei dati raccolti attraverso un ventaglio di strumenti. Il tentativo è di esporre e qualificare i tratti pedagogici di 311Verona, motivo fondativo la ricerca. Nel luogo del lavoro accadono eventi sia intenzionali che non intenzionali, di tipo formativo, relazionale, organizzativo, che costituiscono il farsi di quattro dimensioni dell'apprendimento. È la scena che presenta quelle essenze che permettono l'unicum, il suo differenziarsi dai contesti di co-working noti, verso quella rappresentazione originaria, descritta dalla pedagogia del lavoro, di generatività e creatività nel e attraverso il lavoro. Il passaggio al quarto atto, mette in scena il progetto esistenziale e il ridisegno dei contesti nei quali si pensa, progetta e organizza il lavoro. La prospettiva considerata è dell'economia civile. Il luogo rappresenta una rete di relazioni ed esperienze che rappresentano una trama per ri-tessere il progetto esistenziale di 12 giovani – uomini e donne – la cui costruzione è stata spesso interrotta o rallentata da eventi della vita non lineari, oppure intenzionalmente rimappati. Le caratteristiche pedagogiche del luogo conducono alla definizione di un sistema che forma continuamente alle capacitazioni. In questo modo si amplifica la prospettiva dell'agire competente, interdipendente, sociale, superando la consueta idea accumulativa di capitale umano, spostando il quadro verso l'innovazione sociale e lo sviluppo umano.

L'epilogo è la rappresentazione finale di un luogo del nuovo lavoro e di una sua nuova organizzazione, che si esprime attraverso l'essere contesto ecosistemico "per" la formazione, come luogo/laboratorio trasformativo. Il tentativo è di definire i motivi che giustificano la prospettiva ecologica di un luogo che forma all'azione. Ecosistema per la formazione dell'essere umano rigenerato, dove le connessioni con un nuovo sistema interpretativo, a matrice pedagogica, origina sia l'idea del progetto esistenziale – individuale ma sociale nel contempo – sia l'idea di sviluppo del valore dei territori, coesi anche grazie al digitale e ai suoi nuovi linguaggi.

Il fuori programma, con un fermo immagine sul Covid-19, considera il passaggio da un prima ad un dopo. Tutto è accaduto durante la chiusura del volume. Un fuori programma sotto tutti i punti di vista, che interpreta l'avvio di una nuova rappresentazione e un nuovo attraversamento: ovvero la possibile costituzione di una learnfare learning land come rete di luoghi generativi e creativi, solidali e sociali, civili e innovativi. Che desideriamo concepita per il "buen vivir" degli esseri viventi e dell'ecosistema. Fritiof Capra, Gregory Bateson, Humberto Maturana e Francisco Varela ne sono gli ispiratori. L'intento è di sostenere che possiamo cambiare strada. Creando alternative al vecchio percorso, oramai logoro e pandemico.



MARTA GENZI RESPONSABILE AREA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI FONDAZIONE CARIVERONA

01 La valorizzazione del Capitale Umano, attraverso la creazione di opportunità per Giovani e Territori è uno degli aspetti centrali del piano triennale della Fondazione Cariverona. Siamo a metà del triennio, si intravedono, dal vostro osservatorio, dei modelli di forte interesse su cui porre attenzione?

La valorizzazione del Capitale Umano è sicuramente uno dei 3 cardini della nostra programmazione triennale 2020-2022. Mettere al centro le persone, in particolare le giovani generazioni, significa investire nel presente e nel futuro delle nostre comunità, adoperarsi per renderle più inclusive, più coese e più sostenibili anche nella relazione con l'ambiente e il territorio che abitiamo e che va tutelato, curato, valorizzato. Gli obiettivi sono tre ma fortemente connessi a formare una linea strategica unica seppur composita. La programmazione operativa dell'obiettivo dedicato al Capitale Umano guarda moto al sistema formativo, alle nuove competenze richieste dal mondo del lavoro, ai raccordi tra percorsi formativi e mondo del lavoro, tra ricerca e sistema imprenditoriale, tra scuola e comunità. Stiamo guardando con estrema attenzione a tutte quelle iniziative e programmi che mirano a generare eco-sistemi che sappiano sostenere e promuovere lo sviluppo umano ma anche culturale ed economico dei nostri territori. Guardando al nostro interno, pensiamo ad

esempio a Cantiere Nuova Didattica, un programma triennale che interessa 8 Reti composte da istituti delle scuole primarie e secondarie di I grado dei nostri territori – province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova – che sperimentano sul campo una didattica dal forte taglio laboratoriale: un grosso campo di sfida per noi e per le nostre scuole partner.

E con altrettanto interesse guardiamo alle progettualità selezionate con il Bando Giovani Protagonisti a fine 2019, programmi pluriennali che coinvolgono in questo caso ragazzi più grandi (dai 1 ai 30 anni) sia in contesti scolastici che extra-scolastici. Sono iniziative che stanno generando collaborazioni trasversali, pensieri nuovi su come poter dare spazio e voce ai ragazzi, su come poter creare delle connessioni interessanti tra spazi e ambienti formativi istituzionali e informali.

Negli ultimi due anni abbiamo iniziato ad allargare il nostro raggio di attenzione ed azione includendo anche il mondo imprenditoriale in piena coerenza con lo spirito e la mission delle Fondazione che sono chiamate a sostenere lo sviluppo economico, sociale e culturale dei propri territori. Da qui i bandi Ricerca & Sviluppo diretti a sostenere le azioni di ricerca applicata, rafforzando il raccordo tra centri di ricerca e imprese valorizzando il ruolo di giovani ricercatori post-doc o il programma Foundation Open Factory diretto a sostenere l'innovazione delle piccole e medie imprese dei nostri territori.



02 Quali sfide di co-progettazione intravede nei prossimi 5 anni, anche alla luce delle politiche di sviluppo post pandemia?

Forse la vera sfida per i territori è la capacità di sviluppare e comporre una visione strategica all'interno della quale promuovere e collocare azioni di co-programmazione e co-progettazione. Una sfida impegnativa ma anche emozionante che porta a ragionare insieme, a costruire insieme a direzionare impegno, risorse e creatività. È un ambito questo su cui credo Fondazione rifletterà: con l'esercizio 2022 chiudiamo il nostro programma triennale, ma contemporaneamente lavoreremo alla nuova programmazione 2023-2025. Siamo un ente erogatore, una fondazione grant making, ma agiamo anche con azione di capacity building sostenendo le competenze e le abilità dei territori.

Quali gli orizzonti di riflessione? Possiamo certamente partire dai grandi temi che anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ci propone.

Cosa significa poter realizzare e costruire insieme contesti territoriali innovativi e che possano dare occupazione ai giovani, ma anche cosa significa preparare i giovani ad affrontare un futuro che è difficile da immaginare?

Come poter favorire nei contesti "prossimità" per creare anche comunità che siano realmente inclusive? Come poter sviluppare nuova economia, lavorare per una sostenibilità ambientale, sociale ed economica? Penso che queste sfide per poter essere realmente affrontate abbiano bisogno di una strategia comune e di azioni di co-progettazione.

03 Fondazione Cariverona ha accompagnato Fondazione Edulife in un percorso di progressiva maturazione sul piano operativo e nella relazione con i territori. Da tempo Cariverona rivendica il ruolo di partner "operativo" dei progetti e non mero finanziatore. Quali aspettative avete nei confronti di realtà come la nostra?

È vero Fondazione Cariverona lavora sul proprio ruolo e sul proprio posizionamento: è un percorso di riflessione interna e di progressivo cambiamento. Sostenendo programmi ed azioni sistemiche e pluriennali, a volte sperimentali, ci mettiamo al fianco dei partner operativi che sul campo lavorano e conducono le attività. Chiediamo impegno, ma allo stesso tempo prendiamo l'impegno di "esserci": è una relazione biunivoca. Quali attese da Fondazione Edulife? Un dialogo aperto sulle progettualità che, anche grazie al nostro supporto, state realizzando nel territorio di Verona e negli altri contesti con cui siete entrati in contatto, ma anche un rimando sulle dinamiche che percepite, sulle urgenze e sulle criticità che vivete, sulle potenzialità che sperimentate sul campo anche grazie alle vostre molteplici relazioni e collaborazioni.

Il dialogo con i nostri stakeholder e i nostri partner progettuali ci aiuta a costruire una visione più ampie, dettagliate e puntuali. È patrimonio informativo e formativo che supporta l'azione di restituzione, sia interna che esterna, e che può contribuire a orientare scelte e posizioni oltre naturalmente a rappresentare patrimonio di conoscenza condivisa.

GIANLUIGI MAZZI SINDACO DI SONA PRESIDENTE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DI VERONA ASL 9 SCALIGERA

01 Sindaco, la riforma del Terzo Settore ha introdotto e normato la co-progettazione pubblico privato, andando a equilibrare un rapporto, quello tra enti del Terzi Settore e pubblica amministrazione, da sempre pressoché asimmetrico. Quale futuro vede sul territorio per questo allargamento alla collaborazione alla pari? È sensato immaginare un futuro anche di co-programmazione?

Il rapporto tra Associazionismo e Comuni, prima della riforma, era quello di fornitura di un servizio, spesso ma non sempre collegato al territorio, dove in cambio di una prestazione si operava con l'elargizione di un contributo o il pagamento dell'attività e delle spese sostenute. A volte, mancando una co-progettazione, ciò avveniva su temi che erano nell'oggetto sociale dell'associazione ma che nemmeno rispondevano alle reali esigenze della comunità.

Vedo perciò nella co-progettazione l'introduzione di una novità importantissima, che rivoluzionerà, a sua volta, l'operato dei Comuni. Negli Enti locali questo è oggi consolidato: non c'è più una divisione di natura politica o partitica. L'attivismo dei cittadini con le liste civiche, ma anche il buon-

senso, hanno portato a questo cambio operativo, ormai trasversale: si lavora in rete. E i Sindaci lo fanno sempre più spesso: in forma collegiale si aiutano Comuni anche più piccoli, che hanno grandi difficoltà a reperire risorse e personale, mettendo a fattor comune chi questo lavoro lo sa fare bene. Un fare rete che sempre più si integra con questa riforma del Terzo Settore.

Ritengo che questo sia il giusto modo di fare politica, andando a valorizzare le reali competenze di chi già opera nel locale, rendendolo partner sul territorio con competenze e specializzazioni che spesso non si trovano nella pubblica amministrazione. In questo stiamo migliorando anche noi amministratori e, lo dico con estrema franchezza, stiamo ottenendo risultati importanti, più di quanto ci aspettavamo. Nella Conferenza dei sindaci ULSS 9 Scaligera, ad esempio, ho voluto porre l'attenzione sulle tematiche sociali, aumentando il numero di incontri e deliberando di volta in volta: questo ha permesso di dare centralità a questo tavolo che oggi è molto frequentato ed utilissimo. Tutto ciò ha inoltre preparato a un secondo livello importantissimo, dove i Sindaci coinvolgeranno in queste tematiche anche le organizzazioni del Terzo Settore attive nel loro territorio.

Solo così potremo arrivare insieme dove prima da soli non si arrivava.



02 Con Fondazione Edulife avete condiviso un percorso triennale di sviluppo e rafforzamento delle politiche per i giovani. Quali esiti l'hanno stupita maggiormente e quali sfide intravede nel futuro prossimo?

Devo dire che nel corso del mio mandato come Sindaco, in questi 8 anni, non mi è capitato di vedere un solo giovane richiedere un appuntamento per portare al primo cittadino le sue istanze. Così come ho ascoltato diversi Amministratori fare grandi promesse sulle politiche giovanili senza avere un vero progetto e senza neppure produrre un impegno concreto.

Nella relazione con i giovani non ci si può porre in posizione di attesa ma di ascolto attivo per captare quali siano i loro bisogni. Questo significa amministrare creando delle opportunità per attivare i giovani e stimolare un dialogo con loro. Ciò che si è ottenuto con il Progetto TAG, iniziativa che considero una delle più belle in cui ho investito tempo ed energie nel mio secondo mandato.

Lavorandoci assieme, scopri subito che tra i giovani ci sono moltissime eccellenze che possono rappresentare un valore aggiunto per i nostri Comuni. Perciò sono fermamente convinto che quello che abbiamo fatto nella Conferenza dei Sindaci, destinando progettualità ma anche un impegno economico alle politiche giovanili, sia importantissimo.

03 Fondazione Edulife è un soggetto promotore e attivatore del territorio, in modo particolare sul fronte dei giovani. Quali sfide Lei intravede nella relazione con le giovani generazioni? Cosa possiamo fare assieme?

Un elemento che mi accomuna con la Fondazione Edulife (in particolare Antonello Vedovato e i più stretti collaboratori) e con la vostra Mission, sono sicuramente le origini: si parte da lontano, da una scuola e un ambiente dove operava una persona come Luigi Fumanelli, salesiano già attivo 40 anni fa con i giovani e soprattutto in co-progettazione.

In questo momento storico vedo, a livello italiano, tanta voglia di rilancio e di dimostrare al mondo i nostri talenti, che non sono solo di natura sportiva e economica, affrontando tematiche, dove la centralità sta nella persona.

E come possiamo fare la differenza? Penso come Sindaco tutti i giorni a come operare per risolvere i nostri problemi: i giovani devono poter costruire qui senza essere costretti ad andare all'estero, dobbiamo intervenire sull'emergenza abitativa, creare reti sociali perché gli anziani non siano lasciati soli, arrivare ad anticipare le dipendenze da droga, gioco etc.

Ma c'è un aspetto su tutti su cui mi piacerebbe portare l'attenzione, come dite voi una sfida che vorrei affrontare: il "welfare di corte". Non la corte dei re, ma quella delle nostre campagne, dei contadini e delle loro abitazioni. Una assistenza trasversale, un modo di fare welfare a tutti i livelli, donando e ricevendo in qualsiasi momento. Quello che i nostri anziani conoscono molto bene: un tempo, se vivevi in una corte e avevi un problema, la corte rispondeva. Che l'esigenza fosse di accudire un bambino piccolo, di aiutarlo nello studio, di fare compagnia a un anziano, di assistere gli ammalati, la risposta arrivava, senza esitazione né distinzione.

Mi piace pensare al futuro così, e per farlo vedo il pubblico e il privato insieme. Una co-progettazione realizzata come modello di "welfare di corte", permetterebbe alla comunità di prendere a carico la comunità stessa, risolvendo le emergenze di molte persone e aiutando le pubbliche amministrazioni a sostenerle.

E in questo vedo l'opportunità di lavorare anche assieme ai giovani, per ricreare un senso di comunità sempre meno presente e progettare iniziative e spazi che uniscano le persone, stimolando la solidarietà e il senso di appartenenza. In modo che il giovane sia sempre più protagonista del proprio destino e della propria comunità.

MARTINA FERRACANE POST-DOC RESEARCHER AT EUI - FOUNDER & PRESIDENT AT FABLAB WESTERN SICILY

01 Martina Ferracane, la collaborazione con la Fondazione Edulife è iniziata nel 2020, quindi possiamo considerarti uno sguardo esterno, quali punti di forza hai intravisto e quali punti di miglioramento?

Partendo dai punti di forza: secondo me il principale è un forte senso di appartenenza alla Fondazione che si crea non solo all'interno, ma anche con i partner. Questo è essenziale per la cooperazione. Un altro punto di forza a mio avviso è che sia la missione che la visione della Fondazione sono molto chiari e comunicati in maniera trasparente.

Come spunto di miglioramento, la ricerca di contaminazione è la prima sfida che vi propongo. Promuovere lo scambio di idee e buone pratiche con persone con competenze e specializzazioni diverse e lavorare per unirle con metodo al sistema: penso per esempio all'apporto che possono dare competenze tecniche e umanistiche se riescono a intrecciarsi, ma gli intrecci possibili sono tantissimi.

Un altro aspetto da rafforzare è cercare di promuovere il legame con i policy maker per rac-



contare quello che fate e soprattutto valorizzare quello che viene appreso da questi progetti, ma anche di "influenzare" il policy maker, cioè di dar voce a certe tematiche, il che è anche un grande esercizio di dovere civico.

Infine, un terzo consiglio è il cercare attivamente collaborazioni con altri enti che fanno esattamente quello che facciamo, ovvero proprio con un competitor. Dalla mia esperienza capisco che questo sforzo moltiplica esponenzialmente le opportunità e i progetti: ad esempio in Sicilia siamo passati da tanti FabLab a una rete di FabLab uniti, superando la diffidenza che all'inizio poteva dare il vederci in competizione.

02 Nella tua professionalità riesci ad incrociare mondi che dall'esterno sembrano distantissimi: ricerca universitaria, sperimentazione nei FabLab e sviluppo dei territori. Perché lo fai e come ci riesci?

Nel corso del tempo ho lavorato molto per creare quello che per me è un ambito di sperimentazione molto particolare e che unisce diversi aspetti, ma la cosa su cui ho lavorato di più è

cercare di muovermi sempre in maniera fluida tra le diverse competenze, mantenendo sempre un atteggiamento mentale aperto e focalizzandomi su temi attuali che richiedono una ricerca interdisciplinare. E quello che ho scoperto è che mi piace proprio creare dei ponti tra varie discipline e varie aree. Lo faccio perché vedo che spesso si procede in maniera settoriale: ad esempio la ricerca accademica è molto separata dall'aspetto pratico, la politica dai bisogni reali delle persone. Quindi ho iniziato come policy advisor per le Nazioni Unite e subito mi sono posta come una persona che parlava di certe tematiche perché le aveva veramente messe in pratica. Ad esempio, leggevo report sulle stampanti 3D e mi chiedevo subito: "Ma chi ha scritto questo report ha mai usato una stampante 3D?". Nel parlare poi con i policy maker capivo che spesso non era così, e che anche loro non avevano un'idea molto chiara del tema.

Per cui ho sempre cercato di unire ricerca e pratica, oltre che di mettere insieme diverse discipline. Anche se questo naturalmente va a scapito dell'iper-specializzazione su una tematica, mi consente di prendere da questi vari mondi qualcosa e di poterlo mettere a valore negli altri.

03 Fabschool è un progetto che mira a cambiare il mondo della scuola hackerando le modalità di apprendimento dei ragazzi. Quali sfide intravedi in questo percorso?

La sfida del Fabschool è la stessa sfida con cui mi sto misurando da tanti anni, perché vedo nel mondo dei FabLab che il nostro "scope", il nostro raggio di azione come singoli è molto limitato. I FabLab richiedono una presenza costante con gli studenti, e questo limita di molto la capacità di azione, per quanto ci sia una motivazione fortissima in chi gestisce un FabLab perché quello che facciamo lo facciamo perché vogliamo veramente cambiare la vita di questi studenti.

La sfida è fare in modo che quello che stiamo facendo abbia un impatto maggiore, semplicemente raccontandolo meglio, diffondendo le lezioni apprese e mettendo a conoscenza le persone chiave perché poi possano mettere a sistema i risultati.

Se vogliamo veramente offrire un futuro migliore all'Italia non possiamo accontentarci di offrire nuove opportunità a poche centinaia di studenti, per quanto questo sia un risultato bellissimo, dobbiamo sforzarci di andare oltre.

Un'altra sfida è la misurazione di impatto, che è in generale un punto debole del settore, il quale parte da un'altra priorità, che è quella educativa. Su questo io mi sono messa in gioco in prima persona, per affinare e mettere a disposizione delle metodologie alla portata di tutti. Misurare permette non solo di individuare punti su cui migliorare, ma anche punti di forza e buone pratiche da condividere.

Infine, aggiungerei questo punto: in generale in un FabLab c'è molta attenzione sulla parte di competenze tecniche e tecnologiche, ma meno sulle soft-skills, quindi la sfida è stimolare l'interesse verso un approccio pedagogico creativo che vada oltre il semplice utilizzo di certi macchinari e strumenti, ma miri a sviluppare competenze del futuro come la creatività e l'adattabilità. Questo richiede un investimento molto maggiore del semplice comprare una stampante 3D; quindi, il tutto significa vivere la parte hardware come in realtà quella meno importante.

Hackerare le modalità di apprendimento e cambiare il mondo della scuola è fattibile, difficile ma fattibile. Il problema principale non sono gli insegnanti - molto spesso ci sono veri e propri "eroi" tra loro - ma come funziona il sistema scuola: per farlo è assolutamente necessario fare arrivare le nostre voci dal basso, ma non si può relegare tutto il cambiamento del sistema a una logica bottom-up quando in realtà il sistema stesso è configurato per essere cambiato dall'alto: è necessario che anche chi sta in alto si lasci coinvolgere!

ELENA DONAZZAN ASSESSORE DELLA REGIONE VENETO ALL'ISTRUZIONE FORMAZIONE LAVORO PARI OPPORTUNITÀ

01 Assessore Donazzan, che cosa ha stimolato la sua attenzione e la sua curiosità quando ha conosciuto il progetto di Fondazione Edulife, che nasce e si adopera in Veneto proprio sui temi oggetto delle sue competenze come Assessore regionale?

Il primo incontro è stato molto interessante, perché solitamente prima di incontrare qualcuno io studio: sarebbe inappropriato andare alla cieca. Per cui sono stata felice di vedere che le aspettative venivano superate dalla realtà. Partivo già da una convinzione e dividevo la presentazione in termini di principi e di valori della Fondazione, un perimetro di valori molto netto che ha a che fare con la nostra identità culturale e il nostro rispetto per la persona. Poi ci siamo incontrati personalmente, e io sono rimasta molto colpita dall'entusiasmo, l'entusiasmo del primo giorno nello spiegarmi, nel raccontarmi la loro visione ma non solo: nel rendermi partecipe. Ho trovato professionisti di altissimo livello che non si erano stancati, non si erano seduti. È la stessa caratteristica che io attribuisco a me stessa, come Assessore regionale ho l'entusiasmo del primo giorno con naturalmente delle competenze in più.



Nel confrontarci e andare a fondo dei principi e valori, ci siamo interrogati su una domanda di importanza centrale: come possiamo accompagnare meglio le persone che abbiamo davanti per poter fare in modo che non falliscano ma senza paternalismo, aiutandoli a fare da soli? E la Fondazione aveva già costruito una bellissima risposta, facendo il più bel portale di orientamento, in termini di contenuti, che si fosse mai visto in Italia. Ma vorrei aggiungere che quella carica, quell'entusiasmo, io li ho visti in tutti i progetti che la Fondazione ha coltivato, ad esempio in quel meraviglioso contenitore rigenerato che è il 311. Per cui si può proprio dire: ci siamo trovati... e non ci siamo più lasciati.

02 Il tema del raccordo tra istruzione e lavoro è da sempre essenziale. Che cosa possono fare gli attori pubblici e privati per abbattere il confine, che in particolare nel caso dei giovani sembra essere più difficile da superare?

C'è stato un tempo in cui bisognava governare i sistemi, adesso occorre favorire l'eco-sistema: famiglia, impresa, relazioni nelle loro declinazioni e complessità. Che cosa può fare la cosa pubblica? Può favorire questo eco-sistema comples-

so, mettendo delle priorità sulla base di scelte politiche, perché altrimenti non ci si prende la responsabilità di una scelta. E le priorità in un ecosistema veneto hanno delle caratteristiche: pubblico e privato qui sono una forma di sussidiarietà, figlia di una grande tradizione cristiana sociale, pensiamo a Toniolo tra tutti. Qui abbiamo avuto, appena entrati nel Regno d'Italia, imprenditori che sono stati dei grandi mecenati, come l'industriale Rossi, ma ne potrei citare molti altri. Credo che ciò derivi fondamentalmente dalla nostra cultura, perché la cultura contadina veneta è stata una grande cultura del lavoro, oltre che della famiglia e delle relazioni. Pubblico e privato anche oggi devono andare insieme, e questo è stato un filo rosso del mio assessorato: io ho scritto una legge nel 2017, la legge 8, che parla di sistema educativo del Veneto e lo definisce unitario. I servizi essenziali poi devono essere pubblici-privati, non in una forma di concorrenza ma di cooperazione.

Per cui in questo contesto, dobbiamo tutti ripensare a questa domanda: "come possiamo generare valore nel nostro territorio in una logica eco-sistemica"? Dal mio punto di vista la prospettiva futura appare proprio nei nostri "fondamentali", senza i quali non saremmo in grado di esprimerci come sistema Italia con il nostro stile inconfondibile, che arriva a eccellere in campi dove c'è una competizione globale.

Per insegnare la cultura del lavoro – perché dobbiamo insegnarla la cultura del lavoro – l'eco-sistema deve ingegnarsi, e deve educare in primis alla Bellezza, anche alla bellezza del lavoro. E Fondazione Edulife fa proprio questo.

03 Fondazione Edulife si propone come un soggetto che guarda al futuro dei giovani in un orizzonte di valori che derivano dalla tradizione umanistica. Che tipo di impatto può avere un approccio di questo tipo in una regione come il Veneto, con le caratteristiche?

Le dico di più, è principalmente di tipo umanistico il valore aggiunto che il nostro paese ha rispetto al resto del mondo. Noi siamo nell'iper-velocità della tecnologia, ma dobbiamo stare molto attenti a non perderne il controllo. Io sono della

scuola che il governo della tecnologia spetta all'uomo, che la declina nei valori. L'iper-velocità della tecnica e della scienza, se non ha l'uomo non ha valori, e genera mostri. Quindi che valore ha tutta la cultura umanistica: lo studio del greco, del latino, della storia? Per me ha un valore immenso, perché l'iper-velocità della scienza e della tecnica, non dobbiamo dimenticarlo, è figlia di una cultura della mente. Quindi non può e non deve rigettare una cultura della Bellezza, che è tipicamente umanistica, e oggi la tecnologia italiana – ma pensiamo anche alle eccellenze venete – si esprime al meglio proprio nell'ambito del design industriale e quindi di cose belle. Puoi progettare bene o comunicare bene senza una cultura umanistica? Tanto difficile! Ma il nostro modello è fragile in un contesto come quello globalizzato moderno, e dobbiamo stare molto attenti a non scivolare nell'ideologia, e quindi guardandoci dall'ostilità pura come dal semplicistico "va bene tutto perché siamo tutti uguali". Mi aspetto che la Fondazione ci aiuti anche in questo, a trovare una forma di incontro che valorizzi gli aspetti in comune e che di fronte alle domande che ci pongono le differenze sappia trovare risposte tangibili uniche e originali come la nostra terra, dando voce sempre ai nostri valori.

edulife
Fondazione Onlus